

In Cammino



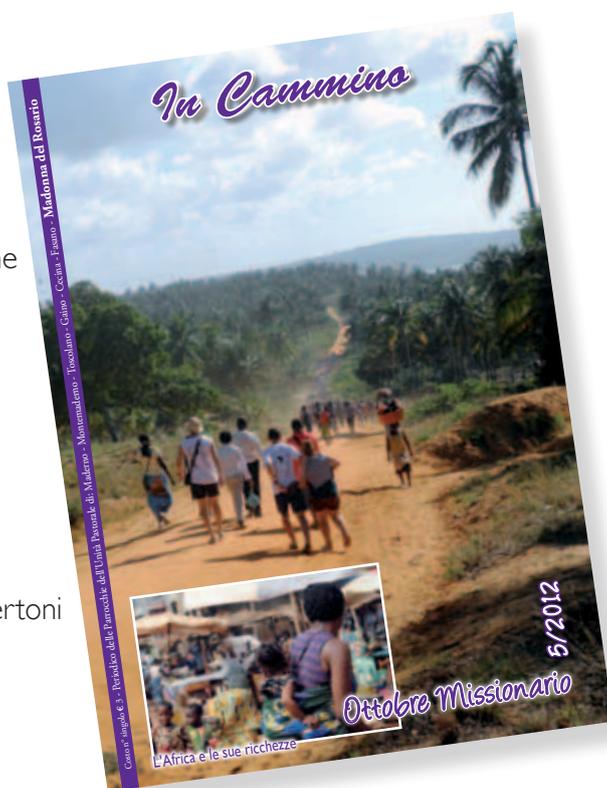
L'Africa e le sue ricchezze

Ottobre Missionario

5/2012

Sommario

- 3 Mozambico 2012, dagli occhi dritto al cuore...
- 4 Dal "Diario di Bordo"...
- 7 L'esperienza di una famiglia
- 9 Vivere alla Mozambicana: l'esperienza da Beatriz
- 12 Il "potere" di un viaggio che ti mette in discussione
- 15 Voci sull'Africa
- 22 Messaggio del Papa per la giornata missionaria mondiale
- 23 L'Africa e le sue ricchezze
- 26 Raccolta viveri
- 27 Processione mariana
- 28 Maria, Madre del Buon Consiglio
- 30 8 settembre: la celebrazione e le parole di Mons. Bertoni
- 32 Omelia nella festa di Sant Ercolano
- 35 Perché madonnari a Maderno?
Ma per Sant Ercolano OH bella!!!
- 37 Serata di stelle e di speranza
- 39 Alberto Micheli a Toscolano Maderno ed a Salò
con il Beato Giovanni Paolo II e San Josemaria Escrivà
- 41 Passo dopo passo
- 42 Il Cammino offre...
- 43 Assisi nel nostro cuore
- 48 Gita in Ungheria
- 50 La meglio gioventù...
- 52 "Arte e Fede" 2012 a Fasano
- 54 S. Rocco: una tradizione nella semplicità, come in famiglia
- 56 Agosto 2012: In Fobbia con gli adolescenti
- 59 Brigida... Un secolo di vita!
- 61 Torna a suonare l'organo di Cecina
- 63 Dopo il meritato riposo...
- 64 Dammi tre parole ...sole, cuore e amore e...
- 66 La parola alle mamme
- 66 La fiera del dolce
- 68 Caritas Toscolano - Notiziario estate 2012
- 69 Torneo organizzato e torneo giocato!
- 72 Dò pesàe al balù
- 74 Le attività estive della Parrocchia di Montemaderno
- 75 L'estate sta finendo... e si ricomincia a cantare
- 76 Centro Aiuto alla Vita - Relazione attività 2011
- 78 La paura della morte e la philautia
- 79 Memento Don Carlo Ghitti
- 79 Memento Mariuccia Marmo
- 80 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaiuno
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

... Ricordiamo che chi volesse offrire degli articoli per il bollettino parrocchiale li deve firmare... non pubblichiamo articoli anonimi o di gruppi non identificabili. La Redazione si riserva la decisione ultima per la pubblicazione valutando i contenuti degli articoli.

Mozambico 2012, dagli occhi dritto al cuore...



Quante fotografie avremo scattato anche in questo nostro ritorno in terra africana? Sicuramente alcune migliaia. Alcune le vedrete anche qui nelle pagine che seguiranno, insieme alle testimonianze bellissime di alcuni giovani del nostro gruppo.

C'è una "macchina fotografica" particolare però che di fotografie ne ha scattate un'infinità. Non è composta da componenti meccanici, non memorizza su pellicole o su supporti di memoria elettronica.... No: i nostri occhi le fotografie le imprime nella mente e nel cuore.

Non è retorica questa. E' la realtà vissuta concretamente, nella "carne" di tutti noi. Occhi gioiosi trascinati dalla curiosità, occhi socchiusi dal sole lucente e dai colori brillanti e unici di quell'ambiente, occhi arrossati dalla polvere insistente delle nostre strade sterrate, occhi bagnati dalle lacrime strappate dai bambini, dalle tante situazioni che letteralmente toglievano il respiro, occhi stanchi alla fine di giornate intense e ricche di umanità, di emozioni, di incontri, di esperienze.

Gli occhi gioiosi e intensi di questi nostri giovani che hanno speso un mese della loro estate in situazioni anche di oggettivo disagio e spesso imprevedibili. Che hanno vissuto in modo molto sobrio e spartano e con uno spirito di adattamento davvero ammirevole malgrado la giovane età del gruppo. Un po' di forza di volontà personale e un po' di aiuto che l'Africa ti offre e anche gli imprevisti e i disagi vengono affrontati e superati senza troppe difficoltà.

Sarebbe qui troppo lungo elencare le cose che

abbiamo fatto e visto. Ci penseranno i ragazzi con gli scritti che seguiranno.

Io devo solo ringraziare don Leonardo, don Fausto e tutti i sacerdoti dell'U.P. per l'aiuto e l'incoraggiamento che ci hanno sempre sostenuto. Le comunità cristiane dell'unità pastorale di Toscolano Maderno, di Villanuova e di Castelcovati per il sostegno anche economico della nostra iniziativa. Soprattutto alle tante persone che ci hanno permesso di lasciare alle comunità visitate oltre 18.000 euro. Un grazie anche a chi non crede in queste iniziative: ci spingete sempre più a migliorarle e a renderle più efficaci e interessanti.

Grazie a Padre Giuseppe ormai un fraterno amico che ci ha accompagnato in questo viaggio e a tutti i padri della "Sacra Famiglia" di Martinengo che ci hanno ospitato, in modo particolare padre Vittorio e Fratel Franco a Mongue, sede principale della nostra esperienza.

Non c'è il due senza il tre.... Chissà, il desiderio è tanto, mio e dei giovani che ci han giocato la faccia e la vita in queste settimane. Vedremo dove ci porta lo Spirito. Intanto ancora una volta grazie Africa!

Grazie a Te Signore che ci hai accompagnati, sostenuti, protetti e soprattutto ci hai fatto vivere una esperienza di Fede e di Carità senza le quali, tutto questo non avrebbe alcun senso.

Don Giovanni



Dal "DIARIO DI BORDO"....

Il fatto che l'Africa lasci un segno indelebile negli occhi e nel cuore di chi la visita è circostanza nota a quasi tutti. Oltre ad essere una certezza di cui adesso siamo diretti testimoni, comunque, è anche un fatto tangibile e agilmente riscontrabile per chiunque sfogli le pagine del "diario di bordo". Per questo, rispolverare le nostre immediate impressioni annotate quotidianamente su un piccolo taccuino nero (con ammirevole diligenza da uno di noi e integrate, piano piano, da tutta la truppa!) ci è sembrato un buon modo per rendere una testimonianza il più fedele possibile dell'esperienza vissuta questa estate.

Le parole di don Giovanni, promotore insieme a Padre Giuseppe del nostro "Viaggio che segna", che fanno capolino a poco meno della metà del diario, suonano un po' come un monito ed effettivamente segnano il cambiamento di stile dalle annotazioni dei primi giorni -che sono prevalentemente brevi fotografie di ciò che senza troppi preamboli ci si è parato davanti, prescindendo da quello che ci eravamo immaginati, per cui tutto era nuovo e curioso, tutto ancora da inquadrare, vivere ed interiorizzare- a quelle della seconda metà del viaggio, innanzi tutto più lunghe e dettagliate, introspettive, cariche di emozioni nuove e sempre più grandi!

"[...] non avrebbe senso vivere un'esperienza come quella che stiamo vivendo senza portare a casa qualcosa che cambi in meglio, anche minimamente, il nostro sguardo, il nostro cuore, la nostra vita. 'La bellezza salverà il mondo' ... anche qui in Africa, tra tante problematiche, tra i modi di fare e di pensare così lontani dai nostri, cosa ci salva? La bellezza di un sorriso, di due occhi gioiosi, di una parola accogliente, dell'affetto di un bambino, di un tramonto mozzafiato, di paesaggi incomparabili, di chi ti dice: "vieni in casa"... colori di una terra che colorano o possono aiutare a colorare

le nostre a volte sbiadite vite da occidentali". (Missione di Mongue, 10/8/12)

Lo sforzo di migliorarsi, di dare una nuova profondità al nostro modo di guardare al mondo, al nostro rapporto con gli altri, alla nostra dimensione individuale, è costato molto a tutti quanti, ma poco per volta siamo riusciti a sfruttare il contatto con la gente semplice, concreta, povera, ma ricca!

Ci siamo fermati a riflettere su cose che a casa siamo abituati a dare per scontato, ci siamo scontrati con la durezza e l'amaro di certe storie in cui ci siamo sentiti coinvolti, anche solo per il fatto di essere fisicamente davanti ad un Padre che ci offriva la sua esperienza di missionario e il suo bagaglio stracolmo di umanità. Spesso sono bastati occhi neri e profondissimi, manine sporche e in cerca di affetto o un cenno di saluto di una donna al lavoro (magari al decimo chilometro di cammino con una cesta colma di cocco in testa e un bimbo allacciato sulla schiena) a spronarci a lasciar perdere tante convenzioni e mettersi in gioco, dare una piccola parte di noi in cambio di involontarie, ma preziose lezioni di vita!

"Mi sveglio e penso a tutto quello che c'è a casa...ma qui c'è ancora un mondo da scoprire." (Mongue, 16/8/12);

"Ogni passeggiata è un'occasione per capire un po' d'Africa, masticare un po' di Mozambico e ragionare un po' come loro (anche se entrare nella testa di queste persone non è semplice!). Un bambino di forse due anni che cammina da solo con una borsina di plastica in mano per strada è la fotografia di oggi." (Mongue, 14/8/12);

"la vista di Joao e Miguel la sera ogni volta è un pugno nello stomaco... due fratelli soli al mondo, chissà cosa pensano..." (Missione di Mongue, 15/8/12);

"Prima di tornare a Mongue oggi c'è in programma una simpatica visita all'ospedale di Chiqueque.. non sono molto entusiasta all'idea, so già che non sarà facile. Partiamo dalla



pediatria ed è subito una botta! L'ospedale di per sé non è niente di sconvolgente, pensavo peggio... il problema sono i bambini ricoverati: sono molto piccoli e mi si stringe lo stomaco. L'ultima stanzetta mi dà il colpo di grazia: infettivi, un bambinetto solo come un cane (o forse di più) sdraiato su un fianco con un tubicino che lo lega alla flebo... Esco velocemente, scappo fuori e ritentiamo con il reparto di medicina. Non va meglio... niente, torno sul bus e mi nascondo dietro le cuffie e la musica. Ripartiamo per Mongue e ci rimettiamo in sesto. Vado pure a messa stasera.. e vado volentieri!" (Ospedale di Chiqueque, 16/8/12);

"Faccio un po' di foto, cerco i loro occhi e con la macchina fotografica mi sembra di entrare nel loro intimo. Hanno lo sguardo profondo e curioso di chi non capisce bene cosa succede, ma difficilmente smettono di fissare chi li guarda." (Asilo di Mongue, 17/8/12).

Uno dei biglietti da visita più eloquenti del Mozambico è la bellezza dei luoghi; don Giovanni ha ragione! Paesaggi da togliere il respiro praticamente ad ogni angolo e ad ogni ora del giorno, ci hanno colpito enormemente, aiutandoci ad addentrarci sempre più nel cuore del Mozambico e della sua gente. Lo stralcio che segue è significativo di come anche solo il mezzo di trasporto, assolutamente banale per gli autoctoni, sia stato per noi motivo di entusiasmo e fonte di una curiosità sempre rinnovata!

"Pranziamo e poi partiamo per Morrumbene, andiamo da don Piero. Il viaggio è da film: barchetta a vela artigianale, equipaggio artigianale, passeggeri artigianali; costo del viaggio: il corrispettivo di tre centesimi di euro! Andiamo a vela sulla marea che sale veloce, molto veloce! Qui l'acqua sale e scende con una velocità impressionante regalando spettacoli quotidiani. Quaranta minuti scarsi di navigazione ballando parecchio e siamo nella baia di Morrumbene. La scena è una di quelle che ti raccontano i viaggiatori esperti e che tu di solito ascolti immaginando lo scenario: sbarchiamo in un'ansa di mare dove sono ormeggiate le barchette dei pescatori e sulla battigia ci aspettano donne colorate che raccolgono granchi; sullo sfondo un falegname sta costruendo una barca... giuro che è tutto vero, ho le foto!" (Morrumbene, 18/8/12)

Come è naturale, non sono mancati momenti di stanchezza o più o meno diffusa ma, tutto sommato, non è stato arduo sciogliersi, farsi coraggio e lasciarsi coinvolgere dal calore umano, dai colori, dall'atmosfera magica che contraddistinguono il Continente Nero, nonché dall'entusiasmo di chi ha scelto di dedicare la sua vita ai poveri!

"Non ho molta voglia di visitare un'altra missione oggi, ma appena incontriamo don Piero mi ricredo. A pelle mi piace e ascolto con piacere! Ci fa fare il giro della missione e sembra di essere nello spot dell'8 per mille alla Chiesa cattolica... vediamo con i nostri occhi il frutto della generosità della gente che regala una speranza all'Africa da lontano. Don Piero mostra con orgoglio la sua escolina e noi rimaniamo a bocca aperta: bella, organizzata e pulita!" (Morrumbene, 18/8/12).

Sarà forse un po' banale, ma è inevitabile concludere segnalando un potente 'mal d'Africa' che ha colpito tutti noi! Chi l'ha ripetuto mille volte, ma sempre con un bel sorriso pieno, chi l'ha urlato attraverso qualche lacrima, chi l'ha taciuto ma l'aveva scritto in viso, chi si è stretto in un abbraccio, chi ha voluto esprimerlo scattando un numero spropositato di fotografie... ognuno di noi ha avvertito una punta di dolore lasciando i bambini di asili e scuole, i ragazzi dell'università, i mozambicani tutti che macinano chilometri sotto il sole e su strada sterrata e, carichi come muli, salutano il 'mulungu' che li osserva stranito, Padre Fausto e i missionari di Maxixe, la missione di Mongue, Padre Vittorio, Fra Franco, Beatriz, Diaz, la sua Beatriz e le loro tre meraviglie, Joao e Miguel, le spiagge desertiche e immacolate, Fra Alessandro, Padre Pierantonio, André e tutti i missionari di Marracuene, persino l'aeroporto di Maputo!

"Si torna a Mongue per l'ultima notte... malinconia, e non pensavo! Il mal d'Africa è una realtà che provi e capisci



solo quando l'Africa ti sta per salutare ed è una sensazione strana. Le contraddizioni di questo posto continuano a non lasciarmi indifferente a nulla e credo sia positivo. [...] Spesso sono andato lontano senza muovermi da casa, altre volte ho viaggiato fisicamente senza muovere mai la testa della solita vita... qui il connubio è stato perfetto: tantissimi chilometri ed esperienze vere, autentiche e che lasciano il segno. Stasera scrivo per l'ultima volta dal porticato della missione di Mongue e sono felice!" (Mongue, 20/8/12);

"Oggi è il primo giorno che provo un po' di nostalgia africana, eppure sono ancora qui! Ma il mio cuore è già proiettato a casa, a rivedere negli occhi dei miei alunni italiani quelli dei bambini di Beùla, a rivedere gli occhi dei miei familiari con la consapevolezza di non saper trasmettere loro tutto ciò che ho visto, perché l'Africa non la puoi scrivere, non la puoi raccontare, non la puoi fotografare... ti riempie lo stomaco di sorpresa, stupore, incomprensione, calore, colore, ritmo, sorrisi... e, semplicemente, non vedi l'ora di poter gustare questo pasto nuovamente!" (in viaggio da Mongue verso Marracuene e poi Maputo, verso casa! 21/8/12);

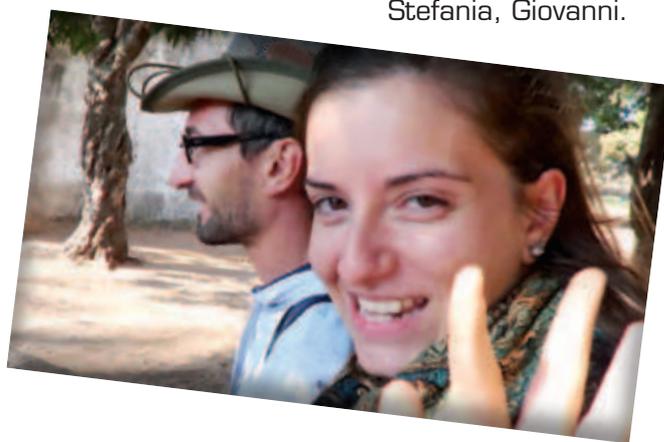
"Torno a casa ed ho terra rossa ovunque: nelle scarpe, nelle valigie, negli occhi e, soprattutto, nell'anima... la mia Africa me la porto via così!" (Marracuene, 22/8/12).

Merita un affondo specifico il fatto che anche salutare i ragazzi di Toscolano e di Villanuova, don Giovanni e Padre Giuseppe non è stato semplice, poiché la profonda consapevolezza di aver condiviso qualcosa di veramente grande ha

complicato il tutto! L'eterogeneità del gruppo, che forse all'inizio ci lasciava perplessi e rappresentava una bella sfida, si è rivelata essere una grande ricchezza ed un efficace strumento per lavorare su noi stessi e provare a smussare quegli aspetti del carattere (difetti) che già intorno ai trent'anni possono essere più spigolosi e duri a morire di quel che si possa credere!

Per tutto questo, infinitamente grazie!

Emanuela, Graziano,
Maura, Giuseppe,
Stefania, Giovanni.



Mozambico 2012: il gruppo al completo



L'esperienza di una famiglia

E' difficile riuscire a descrivere in poche righe un viaggio che ci ha segnato profondamente come famiglia per quanto abbiamo potuto vivere in questa esperienza appena conclusa nelle missioni della Sacra Famiglia di Martinengo in Mozambico. Quando abbiamo deciso di partire eravamo consapevoli di affrontare un'avventura. Non si trattava del solito giro turistico organizzato ma di intraprendere un viaggio nel vero senso del termine. Un viaggio, pensavamo, arrischiato: partire in cinque (tre ragazzini), insieme a un gruppo di giovani già affiatato, per un paese lontano, povero, emarginato rispetto al nostro mondo occidentale ricco ed evoluto, con la prospettiva di lunghe e scomode trasferte su mezzi di trasporto e strade inadeguati: "chissà il cibo, la pulizia, le malattie".



Tutto vero! Ci siamo trovati "intrappolati" in un lunghissimo e faticoso viaggio, con trasferimenti su piste polverose e interminabili, con tanto freddo la sera (là era inverno), solo acqua fredda per lavarsi, sveglie all'alba... Ma abbiamo avuto modo di vivere un'avventura unica che ci ha dato la possibilità di vedere dal di dentro la realtà di un mondo povero, arretrato, privo di tutto quello che noi consideriamo indispensabile, ma aperto all'incontro, giovane, accogliente. Un popolo che ci ha accolto sempre col sorriso, apparentemente senza nulla da darci ma che, alla fine, ci ha arricchito immensamente, ci ha fatto innamorare, ci ha scandalizzato quando ha messo a nudo la nostra povertà, la nostra incapacità di vivere il tempo del rapporto con l'altro, la nostra fretta, la nostra incapacità di ascolto, la nostra frenesia. Il popolo mozambicano non ha fretta, ascolta, ti fa sentire la sua presenza, sorride e ti accoglie.

Abbiamo vissuto la realtà di ciò che le Missioni e la fatica della Sacra Famiglia di Martinengo hanno costruito in anni di paziente lavoro: le scuole, dall'infanzia, alla primaria, alla secondaria, gli orfanotrofi, un'Università Pedagogica (un'Università di Medicina sarà presto inaugurata). Un nuovo approccio missionario: fare cultura per un nuovo uomo africano reso libero dalla conoscenza, l'unica cosa che rende liberi e uguali. E' davvero grande il lavoro che i missionari della Sacra Famiglia stanno portando avanti in questa terra mozambicana, un lavoro ambizioso ma che già ha portato molti frutti.

Abbiamo provato l'esperienza di una messa africana (per il giubileo della Diocesi di Inhambane e in ricordo del martirio di 12 catechisti uccisi al termine della guerra civile): un rito durato 4-5 ore, inimmaginabile dalle nostre parti, con canti, suoni, balli, omelie e discorsi; tenuto in un grande spazio all'aperto, con la partecipazione di rappresentanti di diverse confessioni cristiane e la presenza di centinaia di persone protagoniste della celebrazione e non partecipanti passivi. E pensare che spesso da noi il tempo massimo di sopportazione è intorno ai 45 minuti!!!

Abbiamo avuto modo di conoscere e di convivere con i fantastici ragazzi di Toscolano Maderno e di Castelcovati che, guidati da Don Giovanni, hanno avuto il coraggio di intraprendere questa avventura in terra africana, dove la povertà non ha nulla a che vedere con la nostra (è inimmaginabile fare paragoni con una nazione in cui la prima causa di morte è la malaria, il 30% delle persone è sieropositivo per AIDS, non c'è corrente elettrica se non nelle grandi città e si vive in capanne di paglia!): da generosi si sono resi disponibili per capire e aiutare con semplicità e amore. Abbiamo avuto il privilegio di affrontare insieme a loro questa bellissima avventura, abbiamo potuto cogliere nei loro sguardi, nei loro gesti, tutto l'entusiasmo e la gioia di poter vivere questa avventura che don Giovanni ha voluto riproporre dopo una precedente esperienza di due anni fa. Ragazzi che hanno saputo certamente cogliere l'invito, forte, a calarsi in

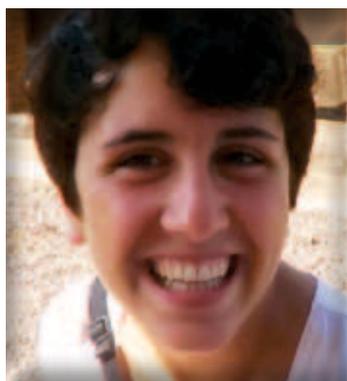
una realtà davvero inimmaginabile per chi non la vive, una realtà che ti lascia il segno, un mondo che è entrato prepotentemente dentro di noi e che difficilmente ci abbandonerà. A don Giovanni e a questi ragazzi un sentito ringraziamento da parte nostra per la loro amicizia e la loro accoglienza, siamo certi che resterà un legame forte perché certe esperienze vissute insieme non si possono dimenticare e legano di un legame particolare. Grandi ragazzi e grande don Giovanni! Ai padri della Sacra Famiglia,

a padre Giuseppe in particolare, un grazie di cuore per averci permesso di intraprendere questo viaggio e per averci accompagnato in un'avventura bellissima e davvero unica. Come genitori di tre scalmanati figli, ci sentiamo veramente privilegiati e siamo certi che questa esperienza li abbia formati e forgiati alla conoscenza nella grazia di Dio. Grazie a tutti.

*Famiglia Giudici:
Vittorio, Virna, Stefano, Letizia e Pietro*



"VIVERE ALLA MOZAMBICANA: L'ESPERIENZA DA BEATRIZ"



Nella nostra avventura in terra africana, l'esperienza che più ha segnato il mio cuore è stata sicuramente trascorrere una nottata "alla mozambicana", ospiti di Beatriz, la nostra bravissima cuoca.

E' la sera dell'11 agosto quando, al ritorno da uno dei nostri interminabili viaggi con il mashimbombo (il pulmino per intenderci), Diaz ci attende al comando del pick up già acceso, pronto per condurci da Beatriz.

Non avendo abbastanza spazio per ospitarci tutti, ci siamo accordati per fare questa esperienza in gruppetti di tre o quattro persone; io, Silvia, Auri e Bucci siamo i primi!

Dopo esserci addentrati per qualche kilometro nella foresta giungiamo alla meta e, già nello scendere dalla macchina, assaporiamo cosa significhi la parola "accoglienza" per i mozambicani: tutta la famiglia, nonni e cugini compresi, è in cortile ad attenderci, smaniosa di offrire quel che ha, poco o tanto che sia non importa, a noi ospiti.

Dopo averci presentato suo marito Benildo e i suoi tre figli Marta e i gemellini Osvaldo e Eunisio, Beatriz ci mostra frettolosamente le varie capanne dove sono distribuite le stanze della casa: la cucina, la stanza da letto, il soggiorno e il bagno (una buca nella terra!).

E' solo un tour rapido, le vere presentazioni saranno fatte la mattina seguente, perché ormai sono le 20,00 ed è buio, ma proprio buio buio. Per gli abitanti della foresta l'energia elettrica (come l'acqua corrente del resto) resta ancora un sogno lontano e di conseguenza il sole assume un'importanza assoluta: quando sorge ci si alza e quando tramonta si va a letto, non può essere altrimenti! Ma basta un secondo per accorgersi di che regalo possiamo godere: le stelle africane, scie luminose nel cielo che rispecchiano l'immensità del creato.

E' giunta l'ora di cena e Beatriz ci fa accomodare nella capanna, dove un tavolino è già accuratamente preparato per noi. A lume di candela ci viene servita un'ottima cena a base di riso,

pollo, tapioca e insalata; nulla è lasciato al caso e ogni dettaglio è curato alla perfezione: è proprio brava Beatriz!

Durante la cena la serata viene animata un po' dalla suocera, che tra un sorso di gin e una battuta ci fa davvero divertire.

Finito di cenare ci viene data qualche istruzione per la nottata e poi di corsa nel letto, o meglio sulle stuoie. Sono le 21,30 e tutte le capanne circostanti hanno già smesso di vivere da un pezzo; per l'occasione Beatriz ha sgarrato di qualche minuto, ma non si può esagerare, la sveglia la mattina è alle 5 per lei...e alle 6 per noi!

Prima di addormentarci noi ragazzi ci scambiamo qualche opinione ed il pensiero comune è stato quello che nessuno, fino ad allora, si era reso conto di dove era: in Mozambico, in mezzo alla foresta, in una capanna di paglia e con gente sconosciuta. Eppure sembrava tutto così normale: è proprio vero che l'accoglienza che riserva questa gente al prossimo ti fa sentire veramente come se fossi a casa tua.

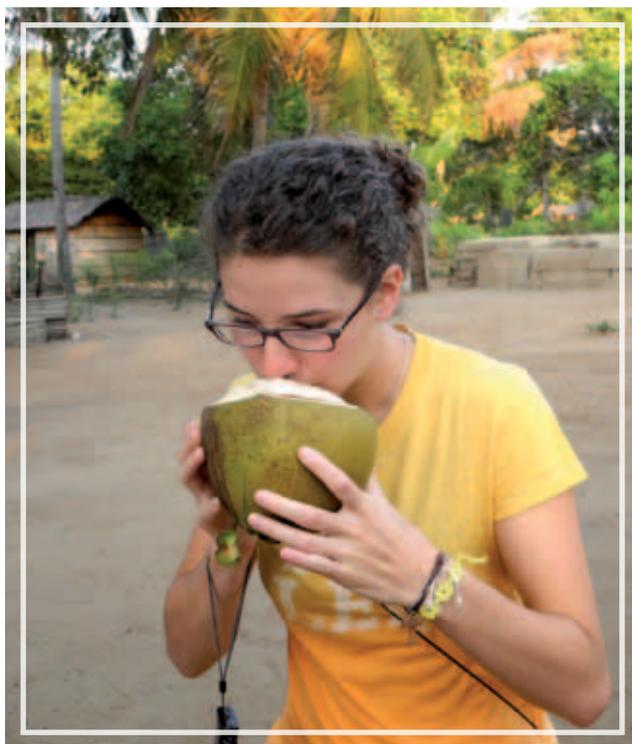


Ore 6,00: la sveglia suona, ma già da un po' abbiamo gli occhi aperti a causa dei rumori provenienti dall'esterno.

Finalmente grazie alla luce del sole possiamo ammirare quanto, nella sua semplicità, sia carina la casa.

Beatriz è già nel pieno del suo lavoro e Marta lava i piatti della sera precedente.

Per lavarci la faccia ci viene addirittura scaldata dell'acqua sul fuoco per evitare che sia troppo fredda, mentre i gemellini portano la mucca al pascolo. Un ragazzo sale a mo' di scimmia su



di un cocco e fa precipitare qualche noce che Benildo taglia per tutta la famiglia.

Dopo una sostanziosa colazione è arrivato il momento di giocare un po' con i bambini, allora tiriamo fuori i palloni e... chi li ferma più?!

Beatriz intanto li chiama uno a uno e li sistema per le feste; già perché oggi è domenica, giornata di messa e di conseguenza di grande festa per la comunità (lontana anni luce dalla nostra fretta e dalla nostra sonnolenza post sabato sera!).

Quando tutti sono tirati a nuovo è l'ora delle foto di rito: per portare testimonianza a tutti

della nostra "missione" non sempre bastano le parole, e poi chi se le vuole scordare quelle facce così amiche e solidali?!

Dopo aver salutato i nonni, scarpe nei piedi e via tutti insieme verso la chiesa dove Padre Vittorio ci attende per una nuova lezione di vita, una delle infinite che l'Africa ci tatua addosso e che a fatica cancelleremo.

Come a fatica can-





celleremo questa esperienza e con essa la consapevolezza che non siamo stati ospitati da una famiglia "povera", ma i veri "poveri" siamo noi e con noi tutte le cose materiali che ci fanno sentire potenti.

Ancora una volta la società cosiddetta "occidentale" ha fallito, ancora una volta si conferma vero il fatto che chi ha tanto in realtà non ha niente, e chi non ha niente ha la vista talmente

libera da poter scoprire le cose che rendono la vita di un uomo davvero autentica.

Cose che magari questo tempo di crisi potrà far ritrovare anche a noi, perché sicuramente non servono soldi per acquistarle...

Matteo Righettini

IL "POTERE" DI UN VIAGGIO che ti mette in discussione

I colori dell'Africa sono tinte forti: il rosso della terra, il verde delle palme e il blu dell'oceano. Sono colori che rimangono impressi, immagini che si inseriscono nella memoria in modo disarmante, come le emozioni che ne derivano.

L'Africa sconvolge, è un turbinio che coinvolge tutti i sensi assieme, tanto da riuscire a confondere anche i temperamenti più sicuri. Appena si torna da un viaggio come quello che abbiamo fatto, si fa un po' fatica a ricominciare la routine di sempre, e si accende dentro allo stomaco un'angoscia, una malinconia e una voglia irrefrenabile di riprendere posto tra quella gente, tra quella terra, tra quei paesaggi. Il Mal d'Africa esiste e ciò che abbiamo visto e provato in 26 giorni ci ha plasmato e arricchito molto più di quanto potessimo immaginare. Per questo non finiremo mai di ringraziare il nostro Don Giovanni e il mitico Padre Giuseppe (PJ) che ci permettono di poter scrivere ora questo articolo che dovrebbe riguardare "le emozioni vissute, gli ambienti visitati e le persone incontrate durante questa esperienza". Cominciamo con lo sfatare il mito che in Africa fa sempre caldo. Bugia. Noi siamo andati nella stagione invernale; infatti, mentre il caldo faceva sciogliere l'Italia, noi la notte dormivamo con due coperte, la sera la felpa era d'obbligo, mentre durante il giorno si potevano indossare t-shirt e pantaloni fino al ginocchio.

La pioggia l'abbiamo sentita solo una volta e



quando diciamo "sentita" non è a caso, ma proprio perché l'unico giorno che ha piovuto l'abbiamo presa tutta, visto che ci trovavamo su una barca e non al caldo, con una tazza di tè fumante tra le mani, contando le gocce che cadono nelle pozzanghere. Ora, proviamo a immaginare la situazione: 30 persone a bordo di una barca che naviga nell'Oceano Indiano, a largo delle Isole di Bazaruto, con un mare movimentato e con un cielo che pare lanciare avvisi di temporali, grazie a lampi e tuoni in bella vista. In sottofondo il vento soffia che è un piacere e talvolta la barca dà il via alle danze, un movimento a destra e uno a sinistra. Un ultimo particolare: la barca è a vela, ed è naturalmente inverno. PANICO. ANSIA.

ODDIO, CI SI RIBALTA. Ma questi sono pensieri da comuni occidentali. Se sei africano, come i tre marinai della nostra barca, una tempesta non è importante, ancora meno se è ora di pranzo e c'è il pesce fresco fresco da cucinare. E viaaaaa a preparare riso, insalate e pesce "king" ai ferri per noi uomini bianchi, che dalla paura, un po' esagerata, di finire in mare, diventiamo a dir poco irritabili. Chi sono questi, dei pazzi? No, giudizio superficiale e affrettato.

Sono uomini saggi. Saggi



perché hanno la piena consapevolezza che non possono dominare tutto ciò che hanno intorno e per questo attendono. Attendono la fine della tempesta con lucidità e calma. La calma è una loro virtù e la manifestano in qualsiasi occasione, anche nel rapporto con il prossimo. Gli africani NON TI mettono fretta. Loro vivono la giornata. La parola "ritardo" non esiste nel vocabolario africano e non è stato facile adattarsi a questo stile di vita, per noi che abbiamo bisogno di avere tutto sotto controllo per essere sereni. Piano piano però siamo stati modellati da questo ritmo, da questo vivere al momento, siamo entrati nel limbo della tranquillità tanto che non sentivamo il bisogno di sapere né che ora né che giorno fossero. Che gioia non sentire il bisogno di guardare l'ora al polso! Abbiamo visitato tante scuole (asili nido, scuole dell'infanzia, elementari, superiori e università) e questo ci ha permesso di incontrare tanti bambini. Ogni popolo possiede vari dialetti che variano addirittura da città a città, ma la lingua ufficiale è il portoghese. Nessuno di noi lo parlava, ma questo non è stato un problema. Abbiamo riscoperto il linguaggio più antico, quello universale, che permette il dialogo tra popoli di lingua diversa. Qualcuno disse: "Gli occhi sono lo specchio dell'anima" e anche se può sembrare banale non c'è nulla di più vero, attraverso quell'iride nera abbiamo visto un mondo... Uno sguardo fatto di richieste senza pretese. In Africa i bambini vengono tenuti fino all'età di due anni costantemente legati alla schiena della madre grazie alle capulane, grandi tessuti colorati che vengono cinti intorno alla vita e garantiscono alle mamme di essere in contatto con il proprio bimbo 24 ore su 24. Finiti i 24 mesi il bambino scende dal dorso della madre e diventa "indipendente". Quindi a quest'età ogni bambino impara a camminare con le proprie gambe, senza aver la pretesa di contare sull'aiuto della madre. Per questo il loro bisogno di affetto è grande. Un bacio, una carezza sembra essere speciale e lo è anche chi compie questo grande dono nei loro confronti. I bambini che abbiamo ritrovato dopo una settimana a Marracuene ci hanno riconosciuto, abbracciato e chiamato per nome. Non siamo stati dimenticati. E questo è appagante. Come lo è donare un quaderno o una caramella a bambini che non sanno nemmeno cosa sia e se non si sta attenti ingoiano anche la carta. La parola "scontato" sembra aver perso significato in quei 26 giorni. Cos'è scontato per noi? Ognuno si faccia la propria lista, e poi parli con



Miguel e José Francisco, due fratelli di 12 e 10 anni che vivono in una stanza vicino all'asilo di Mongue. Sono orfani di padre, madre e sorella. Spesso durante il nostro soggiorno hanno passato un po' di tempo con noi, la sera vicino al fuoco, ci hanno insegnato qualche canzone in portoghese, e a pescare i granchi... Ma in tutto questo tempo non penso che nessuno li abbia mai visti scontrosi, tristi, o arrabbiati. Il loro sorriso bianco era visibile in qualsiasi momento grazie al contrasto con la pelle scura che al buio si faceva fatica a intravedere. Com'è possibile sorridere quando si è soli al mondo? Ma Miguel e José Francisco non sono gli unici mozambicani resilienti. Il Mozambico è un paese povero, sfruttato per di più dalla Cina e dal Sud Africa per le grandi risorse che possiede, come il legno pregiato e le colture. Infatti non è la ricchezza a mancare, ma la redistribuzione del denaro. I soldi si fermano in mano ai potenti, a coloro che governano, e lo Stato non fa molto per migliorare la situazione che si è venuta a creare, anzi... Il sistema politico dispone di una grande corruzione che si avverte già all'ingresso della capitale: gente che sembra vagare senza una meta, e una fila smisurata di bancarelle che vendono prodotti della terra, vestiti dismessi... La maggior parte delle scuole pubbliche non hanno banchi, le abitazioni sono capanne di paglia senza acqua e elettricità, i mattoni sono un lusso, come le automobili d'altronde... Eppure i mozambicani non sono egoisti, ingrati e soprattutto non sono schiavi di quel materialismo che noi conosciamo fin troppo bene e che ci portiamo ovunque. Riguardo a questo, ci viene alla mente Jon Krakauer che ha scritto: "Non bisogna possedere più di quanto non si riesca a caricare in spalla correndo alla mas-

sima velocità". Niente di più vero. Beatriz, la cuoca della nostra missione, ci ha confidato che riesce a portare sulla sua testa un peso fino a 50 kg, camminando, tra l'altro, a passo ben disteso perché la distanza tra casa sua e il pozzo è abbastanza lunga e spesso un solo recipiente non basta per tutta la famiglia. Noi abbiamo provato, ma non siamo riuscite a portare sulla testa nemmeno un libro! E c'è chi sostiene ancora oggi che l'uomo bianco è una razza superiore...

E infine, per concludere l'articolo, una dedica a tutti coloro che si chiedono cosa abbiamo fatto durante la nostra permanenza (le domande più ricorrenti sono: " Avete fatto lavori manuali?

Avete costruito capanne? Avete coltivato? ecc, ecc.)...

Ecco la risposta: non abbiamo intrapreso questo viaggio solo per dare, ma anche per ricevere, non solo per aiutare, ma soprattutto per essere aiutati: lo scopo di questa esperienza era essere curati (dal materialismo, dalla tecnologia, dai pregiudizi, dal volere tutto e subito, dal non accontentarsi, dal mondo occidentale). Curati dentro. E l'Africa è stata la medicina migliore. Andateci e magari parlerete di meno, ma rifletterete di più. Mozambico, obrigada per questo.

Eleonora, Caterina, Valentina



VOCI SULL'AFRICA



Esperienza che segna, questo era il titolo della nostra esperienza in territorio africano, e così è stato ... Tantissime sono state le emozioni provate, sarà veramente difficile racchiuderle in queste poche righe. La cosa che colpisce di più è senza dubbio l'abissale diversità che c'è tra il nostro mondo e quello africano. Colpiscono i bambini e le persone del luogo, che si accontentano di un sorriso e di un abbraccio per essere felici, non hanno bisogno dei vizi del nostro mondo, cellulari, ipad, computer ...colpisce la povertà che è presente in Africa, con famiglie che vivono con 100 euro al mese, cosa assolutamente impensabile nel mondo occidentale e colpisce anche l'incredibile clima di fratellanza e amore che ho respirato ogni giorno. Senza dubbio lascerò un pezzo di cuore in Mozambico e nel pezzo che mi resta porterò senza dubbio le persone che

ho incontrato e conosciuto, i ragazzi universitari, quelli che vivono in missione dai padri e senza alcun dubbio i padri stessi che con grande carisma e forza di volontà riescono a fare cose veramente grandi dando una speranza in più a bambini, adolescenti e adulti ... Ringrazio tutti i compagni di viaggio che hanno reso questa esperienza indimenticabile, ringrazio tutte le persone che ci hanno appoggiato con offerte e preghiere, ringrazio tutti i padri che ci hanno dato una grande ospitalità, ma soprattutto ringrazio Don Giovanni e Padre Giuseppe che hanno organizzato alla perfezione questo incantevole viaggio ... Spero di poter rivivere queste meravigliose e indescrivibili emozioni ...

Reculiani Stefano (Stenko)



Questo è l'ombelico del mondo! Se pensiamo alla natura tutto si proietta agli odori, ai colori, ai suoni che si percepiscono in Africa. E' proprio in questi luoghi che si sente l'abbraccio materno della madre terra, così buona perché ricca di doni, ma anche dura e severa con la sua gente. In questo modo è iniziato il nostro viaggio: siamo arrivati come osservatori discreti, visitando le varie missioni, gustando la compagnia dei bambini, conoscendo l'habitat arido della savana, così vasto e con vegetazione ed animali da noi visti solo allo zoo. Ripensando all'esperienza uno dei ricordi più vivi che ci rimarrà nel cuore saranno proprio i bambini, dallo sguardo stupito, sorridente. Bambini "muscolosi", non indifferenti alla fatica perché abituati a lavorare con i genitori. Bambini curiosamente sorpresi da noi "bianchi", dalle nostre

macchine fotografiche come se fossero una nuova scoperta. La concezione del tempo, per esempio, è sorprendentemente vissuta senza

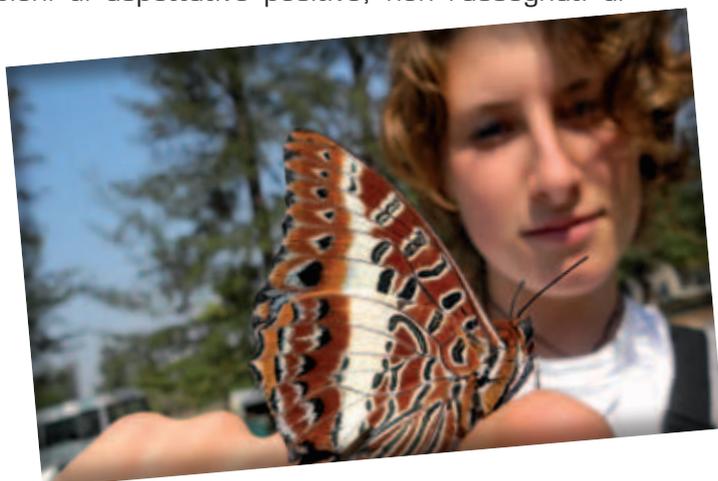


orologio, appuntamenti, senza la solita frenesia della routine. Il loro tempo è scandito dalla calma, il sole, per esempio, determina l'ora del riposo, così come l'acqua scandisce il momento di bassa marea, di pesca, di approvvigionamento di cibo. Abbiamo capito che Africa è rapporto con la gente, con i loro sguardi puliti, volti pieni di aspettative positive, non rassegnati di

fronte ad una realtà certamente più dura della nostra.

Ciò che abbiamo veramente portato a casa è stata la speranza e la volontà che questa gente porta in sé; ci ha contagiato e ci ha resi consapevoli di quanto è importante amare la propria terra!

Silvia, Chiara



Siamo partiti con la consapevolezza di quello che avremmo visto, ma nulla era come pensavamo! Alcuni avevano delle perplessità, altri un po' di paura, sai com'è eravamo a 12000 km da casa! Ma tutto all'arrivo era diverso. All'aeroporto sembrava di essere bene o male in un paese occidentale, tutto era nella normalità; l'inferno ai nostri occhi si aprì solamente all'uscita dall'aeroporto, percorremmo pochi chilometri e ci trovammo in mezzo a quello che effettivamente è il Mozambico! Sporczia ai bordi delle strade, caos, miseria, povertà! In pochi istanti eravamo già immersi in una nuova realtà! Il percorso tra l'aeroporto e la missione (un'oretta circa) fu di assoluto silenzio, i nostri occhi, i nostri sguardi erano alla ricerca di un qualcosa che non c'era, eravamo ammutoliti... io personalmente, come penso tanti altri non ci aspettavamo tutta quella miseria! Eppure sapevamo a cosa andavamo incontro!

Il Mozambico è uno tra i paesi più poveri al mondo, povero materialmente, ma pieno per quello che ho potuto notare di assoluti valori che contraddistinguono i paesi Africani. Ebbene sì, il Mozambico è ricco di valori quali la Fratellanza, l'Accoglienza, l'Allegria... che oggi come oggi, purtroppo, nei paesi occidentali si stanno perdendo! È stato appunto questo il motivo principale del nostro viaggio, della nostra Missione. Perché l'obiettivo fondamentale non è tanto il fatto di aiutare le popolazioni locali attraverso la costruzione di case, di scuole, di

asili... anche questo sicuramente è importante, ma il nostro obiettivo era un altro, era quello di prendere consapevolezza attraverso queste persone di come è bello vivere anche senza niente! Senza nulla loro riescono a trarre il meglio di tutto, riescono ad accontentarsi delle piccole cose, riescono a riscoprire la vera bellezza della vita, che non è fatta di grandi cose, anzi sono le piccole cose, la loro umiltà che rendono la loro vita migliore pur vivendo solamente con l'essenziale.

È stata veramente un'esperienza fantastica, una vera e propria esperienza di vita: consiglieri a tutti un viaggio in quei posti per rendersi conto effettivamente di quanto siamo fortunati e non ce ne rendiamo minimamente conto!

Antonio

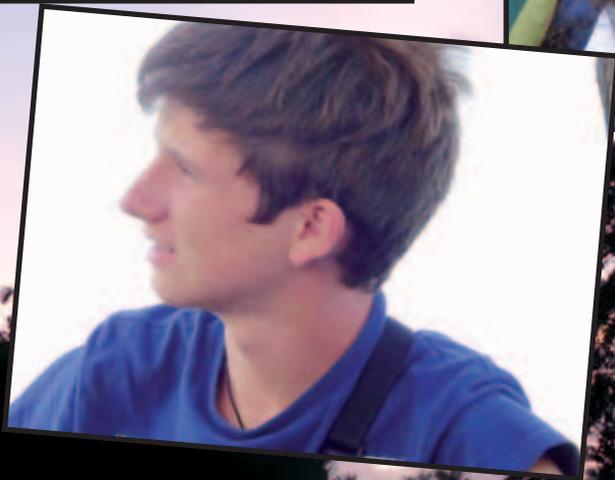














MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2012

“Chiamati a far risplendere la Parola di verità”

Cari fratelli e sorelle!

La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale si carica quest'anno di un significato tutto particolare. La ricorrenza del 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, l'apertura dell'Anno della fede e il Sinodo dei Vescovi sul tema della nuova evangelizzazione concorrono a riaffermare la volontà della Chiesa di impegnarsi con maggiore coraggio e ardore nella *missio ad gentes* perché il Vangelo giunga fino agli estremi confini della terra. Il Concilio Ecumenico Vaticano II, è stato un segno luminoso dell'universalità della Chiesa, accogliendo, per la prima volta, un così alto numero di Padri Conciliari provenienti dall'Asia, dall'Africa, dall'America Latina e dall'Oceania. Ricchi dell'esperienza derivata dall'essere Pastori di Chiese giovani ed in via di formazione, animati dalla passione per la diffusione del Regno di Dio, essi hanno contribuito in maniera rilevante a riaffermare la necessità e l'urgenza dell'evangelizzazione *ad gentes*, e quindi a portare al centro dell'ecclesiologia la natura missionaria della Chiesa.

Ecclesiologia missionaria

“Gli uomini che attendono Cristo sono ancora in numero immenso”, affermava il beato Giovanni Paolo II e aggiungeva: “Non possiamo restarcene tranquilli, pensando ai milioni di nostri fratelli e sorelle, anch'essi redenti dal sangue di Cristo, che vivono ignari dell'amore di Dio”. Anch'io, nell'indire l'Anno della fede, ho scritto che Cristo “oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra”; proclamazione che, come si esprimeva anche il Servo di Dio Paolo VI “non è per la Chiesa un contributo facoltativo: è il dovere che le incombe per mandato del Signore Gesù, affinché gli uomini possano credere ed essere salvati. Sì, questo messaggio è necessario. È unico. È insostituibile”.

La cura di annunciare il Vangelo in ogni parte della terra spetta primariamente ai Vescovi. Essi, infatti, “sono stati consacrati non soltanto per una diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo”, “messaggeri di fede che portano nuovi discepoli a Cristo” e rendono “visibile lo spirito e l'ardore missionario del Popolo di Dio, sicché la diocesi tutta si fa missionaria”.

La priorità dell'evangelizzare

Il mandato di predicare il Vangelo deve coinvolgere tutta l'attività della Chiesa particolare, tutto il suo essere e il suo operare. Ciò richiede di adeguare costantemente stili di vita, piani pastorali e organizzazione diocesana. Noi Pastori, i religiosi, le religiose e tutti i fedeli in Cristo, dobbiamo metterci sulle orme dell'apostolo Paolo, il

quale, “prigioniero di Cristo per i pagani”, ha lavorato, sofferto e lottato per far giungere il Vangelo in mezzo ai pagani, senza risparmiare energie, tempo e mezzi per far conoscere il Messaggio di Cristo.

Anche oggi la missione *ad gentes* deve essere il costante orizzonte e il paradigma di ogni attività ecclesiale”. La celebrazione dell'Anno della fede e del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione saranno occasioni propizie per un rilancio della cooperazione missionaria.

Fede e annuncio

L'ansia di annunciare Cristo ci spinge anche a leggere la storia per scorgervi i problemi, le aspirazioni e le speranze dell'umanità, che Cristo deve sanare, purificare e riempire della sua presenza. La complessità della situazione presente chiedono oggi modalità rinnovate per poter comunicare efficacemente la Parola di Dio”.

Uno degli ostacoli allo slancio dell'evangelizzazione è la crisi di fede, non solo del mondo occidentale, ma di gran parte dell'umanità, che pure ha fame e sete di Dio e deve essere invitata e condotta al pane di vita e all'acqua viva. Occorre rinnovare l'entusiasmo di comunicare la fede in modo da riscoprire la gioia del credere, nella consapevolezza di essere destinatari e, al tempo stesso, missionari del Vangelo. Il punto centrale dell'annuncio rimane sempre lo stesso: il *Kerigma* del Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, il *Kerigma* dell'amore di Dio assoluto e totale per ogni uomo ed ogni donna, culminato nell'invio del Figlio eterno e unigenito.

La fede in Dio è un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. E' il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi.

L'annuncio si fa carità

“Guai a me se non annuncio il Vangelo!”, diceva l'apostolo Paolo. Anche per le Chiese nei territori di missione, Chiese per lo più giovani, spesso di recente fondazione, la missionarietà è diventata una dimensione connaturale, anche se esse stesse hanno ancora bisogno di missionari. Si tratta di un'espressione di profonda comunione, condivisione e carità tra le Chiese.

“*Accompagna, o Signore, i tuoi missionari nelle terre da evangelizzare, metti le parole giuste sulle loro labbra, rendi fruttuosa la loro fatica*”. La Vergine Maria, Madre della Chiesa e Stella dell'evangelizzazione, accompagna tutti i missionari del Vangelo.

BENEDICTUS PP. XVI

L'Africa e le sue ricchezze



“E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.”

Dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi

L'Africa affascina, fa innamorare e poi riattira a sé le persone...

E' per questo forse che abbiamo sentito il bisogno e la voglia di una nuova esperienza in terra africana, terra di missione.

L'inizio del corso del Centro Missionario Diocesano “Nuovo Stile di Viaggio” a novembre dell'anno scorso cade a pennello con il nostro desiderio di ripartire. Gli incontri di preparazione durano tutto l'inverno e in primavera arriva il momento della decisione della meta. Don Carlo Tartari (direttore del Centro Missionario.. che molti di voi sicuramente ricorderanno per la sua presenza a Toscolano quando era diacono) propone di accompagnarci in Benin e in Togo, dove saremmo stati guidati e accolti da don Mario Neva, sacerdote bresciano missionario da 10 mesi in Benin.

Il 30 luglio partiamo dunque con altri 5 giovani della diocesi di Brescia... Inizia così la nostra avventura in Benin! Appena sbarcati dall'aereo veniamo subito catapultati in un'altra realtà, completamente diversa da quella che siamo abituati a vivere: luoghi, persone, odori, rumori, sensazioni... tutto ci travolge e sorprende!

L'esperienza che abbiamo vissuto consisteva nella scoperta e conoscenza di molte realtà presenti sul territorio e legate al mondo della solidarietà. In particolare abbiamo visitato 5 centri femminili: si tratta di strutture che si occupano dell'accoglienza e dell'educazione di



ragazze che non possono più stare nelle proprie famiglie (ragazze disabili, che hanno subito violenze o cacciate di casa a seguito di un rifiuto di un matrimonio combinato). In questi centri le ragazze vivono (spesso in condizioni estreme) e imparano un mestiere che le aiuterà a costruirsi una vita.

A queste ragazze abbiamo portato i nostri sorrisi, le strette di mano e, quando possibile, anche un aiuto “materiale”: macchine da cucire per le loro attività, sacchi di riso e di mais, conigli per il loro piccolo allevamento.. Siamo sempre stati accolti con tanta gioia e felicità, con canti e balli in perfetto “African style”.

I momenti sicuramente più significativi e toccanti sono stati quelli trascorsi nei villaggi, a contatto con l'Africa più vera: bambini (tanti, tantissimi!), giovani, mamme con i loro piccoli sulla schiena..

In particolare un giorno abbiamo portato la “merenda” in villaggio per circa 500 persone, dopo aver passato il pomeriggio con loro tra giochi per i più piccoli e partite a calcio per i ragazzi più grandi. La giornata si è conclusa

con una bella preghiera tutti insieme nella chiesa del villaggio... E' stato lì che tra un canto in italiano e uno in "fon" (il dialetto locale) ogni distanza tra noi e loro si è annullata e ci siamo sentiti veramente vicini e uniti a questo popolo! Torniamo a casa ancora una volta convinti che l'Africa è "ricca": vediamo questa ricchezza negli occhi sorridenti dei tantissimi bambini che abbiamo incontrato, nell'accoglienza e nel calore delle strette di mano che abbiamo ricevuto. La loro ricchezza sta anche nella fede e nella

gioia sincera che traspare dalle celebrazioni.. e questo non può che far accrescere la nostra voglia di tornare!

Andrea e Valentina

Un ringraziamento particolare a don Carlo e a don Mario che ci hanno accompagnati e guidati in questa bella esperienza in terra africana!







RACCOLTA VIVERI

Nell'ultima settimana di luglio alcune delle nostre parrocchie sono state invase da ragazzi ed animatori del **"gruppo girasoli"**,

volontari dell'Oratorio delle Ande che sono passati allegramente casa per casa raccogliendo viveri di prima necessità destinati ai bambini più poveri della Cordigliera Andina in Perù dove opera l'OMG (Operazione Mato Grosso).

L' ORATORIO DELLE ANDE riunisce molti ragazzi di vari Oratori (non solo bresciani) ed ha lo scopo di sostenere gli Oratori sorti a fianco delle missioni dell'Operazione Mato Grosso in vari modi: economicamente (tramite offerte e lavoretti); materialmente (con viveri, materiale scolastico, vestiario ed attrezzi spediti dall'Italia); con risorse umane tramite la partecipazione di ragazzi volontari in missione per 4 mesi o 1 anno.

In particolare, la raccolta viveri ha lo scopo di raccogliere generi alimentari a lunga scadenza che vengono poi inscatolati ed imballati per sostenere il lungo viaggio in container su navi, scaricati nei porti peruviani e caricati su camion per raggiungere le singole missioni; qui volontari italiani distribuiscono i viveri alle famiglie più bisognose e preparano i

pasti caldi per gli orfani ospitati nei taller (scuole parrocchiali dove, oltre ad imparare un lavoro, ricevono istruzione, cibo e soprattutto affetto ed educazione religiosa).

Anche quest'anno, come gli altri anni, abbiamo incontrato molta generosità e "calda" accoglienza (...il sole non mancava...); unico rammarico è di non esser riusciti a raggiungere tutte le famiglie della Vostra bellissima Unità Pastorale; chissà, forse l'anno prossimo ci potrà essere qualcuno di Voi disposto ad aiutare? E' un'iniziativa che buttiamo lì e mettiamo in cantiere. Non mancheremo di avvisare per tempo e chiedere una mano, visto che siete così gentili.

È bello essere un mezzo per testimoniare l'Amore di Dio, un po' quasi come madre Teresa di Calcutta che così diceva di sé :

"Io sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. E' Lui che pensa. E' Lui che scrive.

La matita non ha nulla a che fare con tutto questo.

La matita deve solo poter essere usata."

Ringraziamo i sacerdoti che ci hanno dato tutto l'appoggio, la direzione del bollettino che ci ospita e tutti VOI per la generosità espressa, vi chiediamo di sostenerci in questa impresa con l'aiuto delle vostre preghiere.

Con questa iniziativa sono stati raccolti

760 Kg di generi alimentari e
246 Euro di offerte per la spedizione del container.

Grazie di cuore.

Federico



PROCESSIONE MARIANA

Recita del Santo Rosario, in processione dalla cappella di Cussaga alla chiesa parrocchiale di Gaino, in ricordo del trasporto del dipinto della Vergine.

L'immagine di Maria, assisa in trono con il bambino sulle ginocchia, attualmente dipinta nella cappella di Cussaga, è la riproduzione dell'antico affresco che si trovava sullo stesso muro e che nel 1682 fu staccato per essere collocato nella quattrocentesca "chiesa vecchia" di San Michele a Gaino.

Il 4 luglio 1717 il dipinto fu poi trasferito nella nuova chiesa parrocchiale, dove si trova ancora oggi, nella seconda cappella a destra.

Le figure dei fedeli in preghiera, presenti nel dipinto della cappella di Cussaga, sono state aggiunte nel 1982, anno del terzo centenario della traslazione, dai pittori che hanno eseguito la decorazione della cappella stessa.



5 luglio

MARIA, MADRE DEL BUON CONSIGLIO

Dall'omelia di Mons. Gianfranco Mascher nella celebrazione solenne della festività della Madonna di Gaino, concelebrata dai sacerdoti della zona

Maria, madre del buon consiglio: prega per noi. Questa invocazione è contenuta nelle litanie ed è stata inserita da papa Leone decimo terzo nel 1906. Vorrei dire che giustamente la Madonna è onorata con questo titolo: madre del buon consiglio. E ci sono delle buone ragioni per dirlo. Lei è madre di Gesù Cristo, lei visse tutta la sua vita sotto la guida dello Spirito del Consiglio, che tutta la avvolge. Maria viene ricolmata di doni dello Spirito Santo, dono di saggezza, consiglio. Lei, Maria, viene celebrata come madre e maestra e, arricchita dal dono del consiglio, con animo ricolmo di gratitudine, annuncia ciò che dice la saggezza stessa. A

lei appartengono il consiglio e la forza. Maria è la prudenza, Maria è la forza. Tutti questi doni, sapienza, consiglio, saggezza, prudenza, forza, lei Maria elargisce al suo figlio e ai discepoli, esortandoli, come abbiamo sentito nel vangelo; al figlio, a costo di sostituirlo, dice cosa fare. Questi doni che Maria elargisce sono i doni dello Spirito Santo che solitamente riceviamo con il sacramento della Cresima o Confermazione.

Di consigli ne danno tutti, di consigli ne sentiamo tanti, Maria è pregata come madre del consiglio buono. Non so se tutti i consigli che riceviamo sono consigli buoni. Il consiglio che Maria ci dà è dono



dello Spirito, è uno spirito di saggezza che tu ti porti dentro, lo porti dentro, perché è donato dall'alto; diventa, questa saggezza, un dono che ti aiuta a superare i dubbi, le paure, le critiche, i compromessi; lei, Maria, col dono del consiglio, ha superato la sua esitazione. Quello del consiglio è anche una energia che ti aiuta a ricercare, a fare ciò che davvero ti fa crescere come persona, ti aiuta a fare scelte giuste in ogni circostanza e a scoprire progressivamente quello che Dio vuole da te, quello che Dio pensa di te, quello che Dio aspetta da te. Il dono del consiglio buono ti aiuta ad assumere la capacità di distinguere ciò che è bene da ciò che è male. Ancora, il dono del consiglio ci induce a trovare il coraggio per vivere la fede, nel resistere alla tentazione di lasciarlo. L'argomento che è stato predisposto per il Sinodo per l'anno della fede, su cui i vescovi sinodali saranno chiamati a discutere, è la **PROGRESSIVA E SILENZIOSA APOSTASIA**, che è l'abbandono della fede dentro la Chiesa.

Il dono del consiglio ti induce a trovare il dono della fede nella sua unicità, il coraggio, la costanza e la perseveranza nel dire la tua adesione a Gesù come salvatore del mondo.

Vorrei che la festa di oggi, tra l'altro così bella, una festa antica, ci aiuti veramente a coltivare, ad aumentare, a crescere la nostra adesione alla fede, perché è l'unica certezza di salvezza.

Attraverso l'intercessione di Maria, invochiamo il dono del consiglio, perché ci guidi nel cammino della fede.

Maria, madre del buon consiglio ci rivolge una parola rassicurante: **FATE QUELLO CHE GESÙ VI DIRÀ.** (Gv 2, 1-11)

Quello è un consiglio giusto, quello è il consiglio buono della Madre di Gesù: fate quello che Gesù vi dirà. È un consiglio supremo, che ci mostra un cammino sicuro per la vita, ed è l'espressione più alta della figura materna di Maria nei confronti di ciascuno di noi e del figlio Gesù.



8 SETTEMBRE, SANTA MARIA DI BENACO

La celebrazione e le parole di mons. Bertoni



La chiesa dei SS. Pietro e Paolo è gremita di toscolanesi, turisti, persone venute dai paesi vicini. Tanti sono anche quelli che abitavano a Toscolano ed ora si sono trasferiti altrove: eppure ogni anno tornano, proprio all'otto di settembre. E poi tanti ministranti, ben ordinati e coordinati. E tanti sacerdoti. Ci si sente tutti più uniti in queste solennità così sentite dalla Comunità. Certo sarebbe bello se la chiesa fosse sempre così affollata di bambini, famiglie, persone di tutte le età.

La celebrazione inizia in maniera solenne e partecipata, con l'aiuto della Corale Santa Cecilia.

Don Giovanni proclama il Vangelo: la genealogia di Gesù (Mt. 1, 1-25). Una pagina che spesso non si sa da che parte cominciare, perché è un insieme di nomi, spesso difficili, alcuni noti, altri del tutto sconosciuti.

E invece l'omelia di mons. Bertoni esalta la bellezza e l'importanza di questa pagina di Vangelo. Mons. Bertoni inizia il suo commento al Vangelo ringraziando tutti i presenti e sottolineando come questa festività patronale toscolanese sia diventata col tempo una festività patronale allargata a tutte le comunità della riva Bresciana del Garda. Maria -sottolinea Bertoni- è patrona di tutto il Lago e quindi di ogni Comunità cristiana. E Maria è così importante perché in Lei il Signore ha posto le sorgenti della vita. La Genealogia proposta da Matteo è Storia di santi e di peccatori e Maria è parte di questa Storia. E' una presenza provvidenziale nel piccolo popolo di Israele. Dietro tutti questi nomi -puntualizza Bertoni- sta la



chiamata di Dio. Anche Maria è apparsa provvidenzialmente, anche lei è stata chiamata, come molte altre figure dell'Antico Testamento. Maria è il punto di compimento di questa Storia di attesa e compimento della Storia di Israele. Giuseppe, nella sua esperienza di fidanzato, sente la sua fedeltà tradita, ma anche in lui il Signore compie il suo progetto di amore: Giuseppe, uomo giusto, porta a pienezza il progetto di Dio. Maria e Giuseppe sono dunque le sorgenti della Vita, per mano di Dio.

Maria, nelle Comunità cristiane -ricorda Bertoni- è sempre presenza di Grazia e accompagnamento spirituale. Anche oggi Maria è patrona delle nostre Comunità. Tutti escono di casa quando c'è la processione della Madonna. Tutti i cristiani pregano la Madonna nei momenti di difficoltà e tanti sono i cammini di conversione personale dopo aver affrontato gravi difficoltà e aver invocato l'aiuto di Maria. Questa è la prospettiva di fede con cui bisogna guardare alla sofferenza: dobbiamo lasciarci condurre dal Signore, lasciarci guidare da lui. Ciascuno può cominciare da capo il proprio cammino di conversione.

Questo tempo di crisi è occasione per la scoperta e il bisogno di una ripresa spirituale, per tutti. Il Papa

-ricorda quindi Bertoni- definisce la Madonna "Porta della Fede". Una porta che si spalanca per ognuno di noi. Ci si chiede: "Perché vive ancora questa Chiesa? Perché, anche se piena di problemi, se così segnata dalle difficoltà?" La Chiesa continuerà ad esistere fino a quando anche un solo uomo avrà bisogno dell'annuncio della fede. L'uomo di oggi fa fatica ad abbandonarsi al Signore. In lui, con l'aiuto di Maria, ci diamo una mano l'un l'altro nel nostro cammino. Il mondo del consumismo è finito: ora deve risorgere in noi il tempo del benessere spirituale. Chiediamo dunque questo, alla Madonna, afferma mons. Bertoni. Desideriamo che Maria risplenda sull'Orizzonte dei nostri tempi. Maria ci prenda per mano quando indifferenza e paura riempiono il mondo -dice concludendo mons. Bertoni- e ci faccia testimoni autentici del Vangelo.

Dopo la S. Messa la processione si snoda per le vie del paese. La gente è tanta: si canta, si prega, si ascolta. A conclusione della celebrazione la Madonna viene riportata nella sua dimora, il nostro Santuario. E là ci attende, non solo all'otto settembre.

Laura



La comunità cristiana di Maderno ha invitato a presiedere la celebrazione, nella solennità di San Ercolano, il Superiore Generale della Congregazione S. Famiglia di Nazareth (conosciuti come Artigianelli o Piamartini), Padre Enzo Turriceni.

Hanno concelebrato la liturgia eucaristica il Parroco don Leonardo Farina, il Vicario zonale don Carlo Moro, don Fausto Prandelli, don Palmiro Crotti, padre Massimo dei frati minori e il piamartino padre Gian Paolo Bergamini, nativo di Maderno e in procinto di partire per l'Angola.

I Piamartini sono presenti a Maderno da ben 81 anni e il prossimo 21 ottobre sarà proclamato Santo il loro fondatore, il Beato Giovanni Battista Piamarta

Omelia nella festa di Sant'Ercolano

Domenica 12 agosto 2012

Lecture:

Es 32, 7-14

2Cor 4, 1-7

Mt 23, 8-12

La nostra vita: un soffio precario che cerca e trova il suo senso quando ci lasciamo abbracciare da Colui che ci ha liberati e che ci attende.

I Santi sono degli indicatori, dei suggeritori di direzioni e di comportamenti, persone che si sono sentite amate da Dio e capaci di rispondere all'amore con l'amore.

Ascoltando le letture proposte in questa festa, il primo pensiero che possiamo fare è quello di non considerare i santi, anche il santo patrono che stiamo celebrando, come una specie di difesa e sicurezza contro l'ira di Dio. Abbiamo infatti ascoltato dal libro dell'Esodo che il Signore voleva castigare il suo popolo per le sue ripetute infedeltà, mentre Mosè intercede a favore degli Israeliti 'calmando' – per così dire – l'ira di Dio. Così noi potremmo pensare che dobbiamo un po' pregare i santi, perché interce-

dano per noi e ci riparino dai castighi che Dio vuole infliggerci. Se fosse così, dovremmo chiederci quale immagine abbiamo di Dio: un'immagine un po' 'commerciale', nella quale dobbiamo dargli sempre qualcosa o impegnarci in una vita corretta per ricevere un premio meritato ed evitare spiacevoli castighi?

Non è questa l'immagine di Dio che ci offre Gesù, il quale, per convincerci a cambiare la nostra visione insufficiente di Dio, ha dato la sua vita, fino alla croce, ci ha amato come nessuno mai.





Guardando l'amore del Figlio di Dio, Dio lui stesso, che muore sulla croce, noi comprendiamo che il male, l'infedeltà, l'egoismo, il peccato hanno come conseguenza la morte, la solitudine, la disperazione, l'amarezza: che, quindi, queste situazioni tristi della vita non sono castighi di Dio, ma risultati delle nostre azioni o delle azioni di altre persone, compiute lontano da Lui o addirittura contro di Lui.

È Gesù che ci offre il modo giusto per leggere l'Antico Testamento ed è nell'amore assoluto di Dio che noi dobbiamo anche comprendere la figura dei Santi.

Chi sono, in fondo, le persone che noi chiamiamo "santi"? La Chiesa li ha proclamati tali perché ha riconosciuto in loro una particolare apertura all'amore di Dio. I Santi sono persone che si sono lasciate amare da Dio senza opporre difese, dubbi, resistenze, senza cedere a quella tentazione, presente in tutti, di voler costruire la vita a partire da se stessi.

A volte ci pare così difficile fidarci di Dio, affidarci a Lui con tutto il complesso della nostra vita! Abbiamo l'impressione di rischiare troppo a lasciarGli in mano le nostre sorti. Eppure Gesù ci ha dimostrato che in Dio c'è solo amore, solo desiderio di aiutarci nel difficile cammino della vita, solo potenza di amore che libera e riscatta, che fa ripartire, che vuole infondere fiducia, che non smette mai di tentare di rialzarci e di condurci alla realtà.

Noi oggi celebriamo la festa del Santo Patrono, perché, a distanza di secoli, guardiamo ancora al suo esempio di persona forte, giusta, punto di riferimento per la comunità cristiana e civile in un tempo più difficile del nostro, tempo di invasioni, tempo di paura, di rischio di vita e di perdere tutto.... Crediamo che legando la nostra comunità al suo ricordo e alla sua preghiera di intercessione, anche a noi sia data una fede forte, che non ci faccia tremare davanti alle difficoltà, che non ci illuda di essere i padroni della vita, ma ci insegni a fidarci e a confidare nel Signore, come vero e unico sostegno.

Insieme a Sant'Ercolano, il vostro parroco ha invitato me, oggi, anche per ricordare che il nostro fondatore, Padre Giovanni Piamarta, sarà canonizzato dal Papa il 21 ottobre prossimo. Visto



il legame di questa comunità parrocchiale con i Piamartini da lungo tempo, viviamo insieme con gratitudine questo avvenimento importante.

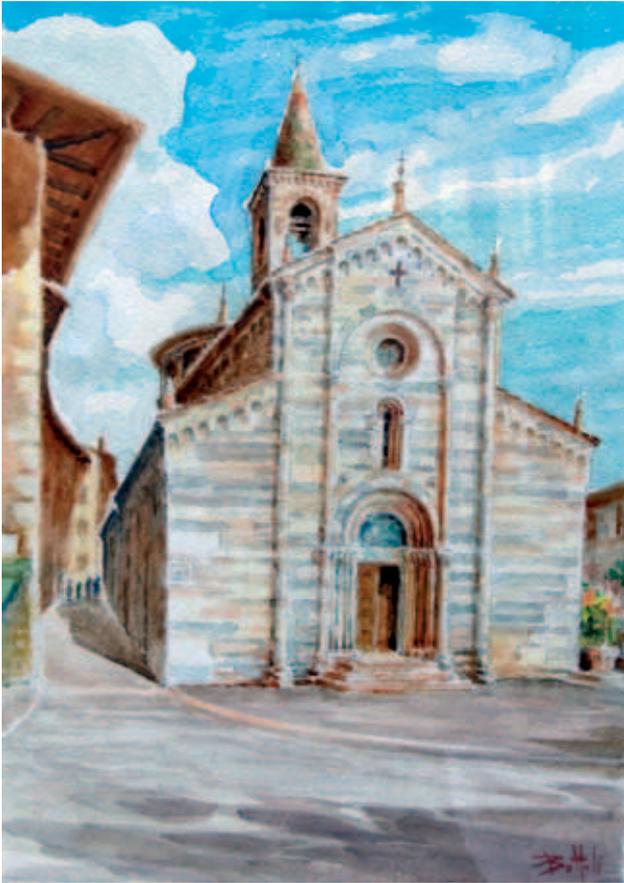
Anche Padre Piamarta è santo perché ha creduto totalmente all'amore di Dio. Nelle grandi difficoltà che ha incontrato non ha mai smesso di affidarsi a Lui. Ha iniziato un'attività difficile di formazione della gioventù senza mezzi, accompagnato dallo scetticismo e dalla diffidenza, e l'ha portata avanti con la sola forza della fede e dell'amore.

Entrambi, Ercolano e Giovanni Piamarta, non per caso si sono interessati dei poveri. I Santi non possono non avere attenzione ai poveri, perché sono coscienti che la vita è in se stessa una estrema povertà, un 'vaso di creta' che senza l'aiuto di Dio non può stare in piedi un solo momento. Per questo i poveri sono oggetto di predilezione dei santi e dei cristiani veri, perché rivelano e ricordano la condizione più profonda di ogni uomo, povero e bisognoso davanti a Dio. Da qui nasce ogni attenzione e ogni solidarietà, perché Dio – in Cristo – si fa povero e solidale con noi e, quando lo comprendiamo davvero, diventiamo capaci di vivere così un po' anche noi.

Chiediamo nell'Eucaristia che il nostro sguardo rivolto alla figura luminosa dei Santi ci renda umili, decisi e coraggiosi nell'affrontare la nostra storia, scoprendo che Dio ci sta amando con tutto se stesso e, per essere felici, ci basta rispondere al suo amore con l'amore che c'è anche dentro di noi.



PERCHE' MADONNARI A MADERNO? MA PER SANT ERCOLANO OH BELLA!!!

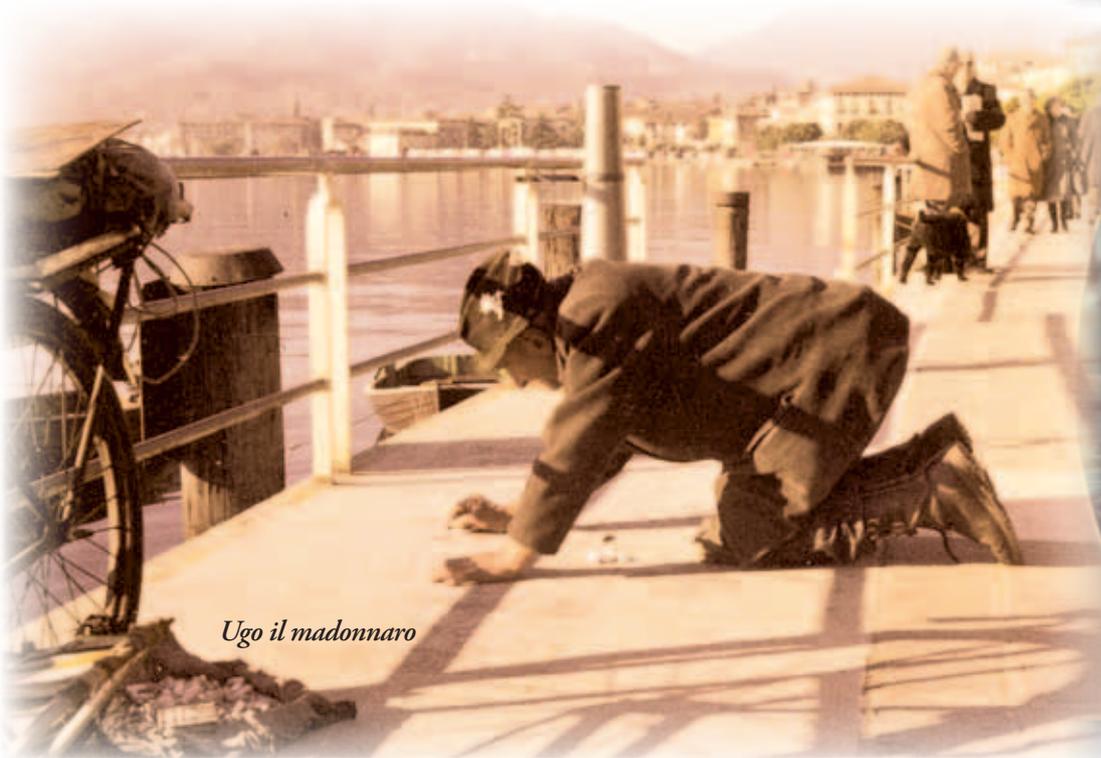


La nostra festa del Patrono ha sempre richiamato moltitudine di genti e attività disparate, capaci di riempire di stupore e gioiosità adulti e fanciulli... I fuochi, certo, con il loro fragore e bagliore fisso nella memoria, stravolgimento della consueta silenziosità dell'onda, ma anche il variopinto (negli anni '50 e '60) mondo di

bancarelle e zucchero filato e giocattoli per bimbi (allora non ancora sollecitati da spot televisivi). L'omino che muoveva un piccolo teatrino di automi a manovella, il vecchietto salodiano con mangiadischi che transitava nei luoghi più frequentati con un piattino per le offerte diffondendo note tremule di vecchie canzoni (versione modernizzata della pianola a rullo) e "UGO" il madonnaro che al vecchio porto disegnava Papa Giovanni XXIII o il cappello d'alpino, una scimmietta o le 10 lire (la parte dell'aratro).

Ero un infante in braccio a papà...
Le mani di Ugo annerite dal carbone che usava per disegnare sono diventate le mie...

La Madonna dell'Assunta è solo tre giorni dopo Sant'Ercolano...
Papà dipinse un gigantesco stendardo da collocarsi in "chiesa vec-



Ugo il madonnaro



chia" S. Andrea e in pochi giorni soddisfaceva la festività del patrono "Sant Ercolano" su un lato e l'Assunta sul retro...

Una Madonna (con le mani di mia madre) che spande fiori sul promontorio di Maderno.

Sant Ercolano e l'Assunta, una tela sulla quale camminavamo (tutti e tre i fratelli Bottoli) con innocenza e divertimento, mentre papà la dipin-

geva...

Alle Grazie di Curtatone (Mn) cammino sui miei disegni dal 1978... con i madonnari amici che da due anni (grazie alla proloco) riesco a portare a Maderno...

E il puzzle si ricompile per "Andrea Mariano Bottoli" orgogliosamente madonnaro di Maderno...



... Serata di stelle e di speranza

... Serata di stelle e di speranza quella del 10 Agosto 2012; sì, perché contrariamente al pessimismo della famosa lirica di G. Pascoli in cui le stelle cadenti diventano metafora di un pianto cosmico che inonda la terra "atomo opaco del male", la sera di S. Lorenzo ha donato alla nostra comunità un'occasione speciale per riflettere, sperare e gioire. Infatti quel gioiello di architettura romanico lombarda che è la Basilica di S. Andrea a Maderno è stata la degnissima cornice della presentazione del libro degli autori bresciani Roberto Barucco e Rolando Giambelli, intitolato "TRENT'ANNI FA – Giovanni Paolo II a Brescia, una storia d'amore senza fine".

Il titolo del libro è già, di per sè, significativo; un invito ed uno stimolo a conoscere, per alcuni, approfondire per altri, la figura straordinaria del Beato Papa Giovanni Paolo II in relazione al suo "vero maestro" e predecessore Papa Paolo VI. La presentazione di un libro da parte dell'autore è sempre un evento stimolante, perché la sua testimonianza dal vivo rende ancora più concreti i fatti, i pensieri e le emozioni che lo hanno ispirato. Ai brevi ma intensi spunti dell'autore circa le motivazioni che lo hanno spinto a scrivere, seguiva la lettura di alcune pagine del libro da parte della voce narrante di Manuel Renga, quindi la testimonianza e la sottolineatura spirituale di don Leonardo. Alternanza indovinatissima, ricca di aspettative, curiosità inattese, riflessioni profonde. Il tutto impreziosito dalla nostra corale S. Cecilia, che con la mirabile esecuzione del "Tu es Petrus" ha aperto la serata e successivamente scandito i vari momenti recitativi con l'esecuzione di brani musicali che, come ha introdotto il maestro Gianpietro Bertella, sono stati scritti ed eseguiti, nei secoli, dai maestri della Cappella Sistina per i vari pontefici.

Mi sono emozionata e non credo di essere stata la sola, all'ascolto di queste voci che si innalzavano, pure e vibranti, riempiendo la basilica di una atmosfera senza tempo. Ho provato un moto di orgoglio, nel sentirmi legata ad un luogo che, non solo vanta bellezze naturalistiche ed artistiche uniche, ma è stato anche terreno fertile per la crescita e lo sviluppo della nostra corale che ha raggiunto, grazie al talento ed alla volontà dei suoi coristi e coriste e la bravura indiscussa del maestro, livelli di esecuzione altissimi e riconosciuti ovunque. Non dimentichiamo che la corale ha accolto Giovanni Paolo II prima in Duomo poi a Campo di Marte nel settembre 1982, quindi nel 1986 ed infine Benedetto XVI

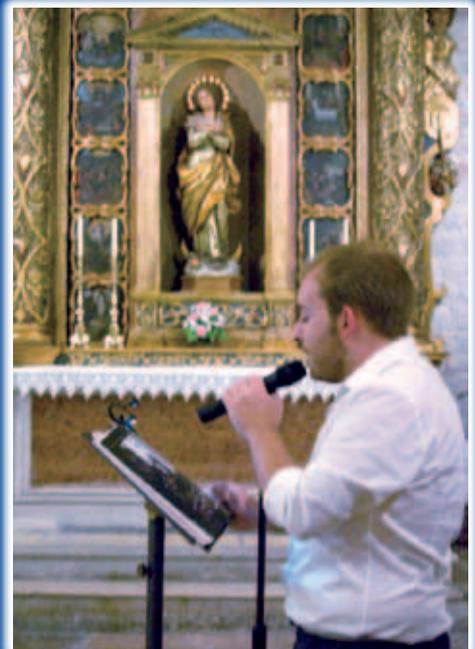


nella sua visita pastorale del 2006 sempre a Brescia. Ed ora, in breve, i momenti salienti della serata. In apertura l'assessore al turismo Buffoli illustra la visita di Giovanni Paolo II del settembre 1982 e presenta gli autori, che al tempo, uno giovane cronista e l'altro appassionato fotografo, vennero colpiti dalla singolare personalità di questo papa. Quindi il sindaco Roberto Righettini saluta ed accoglie i presenti e focalizza lo scenario storico in cui avvenne la visita di Giovanni Paolo II a Brescia ricordando con emozione l'incontro che egli ebbe con lui da giovane. Si presenta quindi l'autore Roberto Barucco che racconta con quanta intensità venne colpito, trent'anni fa, dallo sguardo del Papa. Uno sguardo che riusciva, pur nella moltitudine, a penetrare il singolo. Anche don Leonardo sottolinea la forza magnetica di questo sguardo ricordando il suo incontro a Roma nel 1986, nella cappella privata del Pontefice: *"...quando l'ho guardato negli occhi, mi sono accorto che lui mi aveva già scrutato nel profondo"*.

<< Non mi piace il termine "massa", perché sa molto di anonimo. Preferisco il termine "moltitudine". >> Così diceva Karol Wojtyła. A questo proposito don Leonardo spiega, rispondendo a coloro che hanno criticato le visite e i viaggi del Papa nel mondo, che il Papa non è il padre di una massa ma di ognuno; da qui la necessità di incontrare personalmente i suoi figli. La voce calda ed evocativa di Manuel Renga ripercorre altri momenti salienti del pontificato; un brivido mi percorre quando richiama alla memoria l'attentato al Papa. Viene inoltre ricordato che la visita del Papa nel carcere dove era detenuto Ali Agca venne mediata dall'allora sindaco di Brescia Mino Martinazzoli.

Ci conforta apprendere dalle pagine di questo libro che Giovanni Paolo II aveva una grande stima della chiesa Bresciana e grande fiducia nei giovani, ma soprattutto un legame fortissimo con il suo predecessore *"Paolo VI, dono del Signore alla sua chiesa"* di cui ricorda la grande spiritualità e integrità. Ci sarebbe ancora molto da dire... A voi, la gioia di scoprire, attraverso la lettura del libro e la visione delle splendide foto che lo completano, il messaggio autenticamente bresciano che lo permea.

Maurizia



ALBERTO MICHELINI a Toscolano-Maderno ed a Salò con il Beato Giovanni Paolo II e San Josemaria Escrivà

Nei giorni 22 e 23 giugno Alberto Michelini è stato gradito ed illustre ospite a Toscolano Maderno ed a Salò.

Venerdì 22 giugno alle ore 20,45 ha presentato al cinema Crystal di Salò "Credo", uno dei suoi filmati sul Beato Giovanni Paolo II. Alberto Michelini ha seguito molte volte il Papa polacco nei suoi numerosi viaggi in giro per il mondo. Forte l'impatto emotivo delle immagini che appuntandosi sul volto del Beato Pontefice trasmettono una misteriosa quanto irresistibile attrazione. Un Papa unico con il quale Michelini ha intrecciato uno stretto ed intimo rapporto di familiarità ed amicizia.

Il giorno successivo, sabato, alle ore 10,00 don Fausto Prandelli ha presieduto, nella Chiesa di Toscolano intitolata ai Santi Pietro e Paolo, la Solenne Santa Messa ricordando San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, del quale, come noto, la Chiesa parrocchiale ospita una preziosa reliquia ex ossibus. In occasione dell'anniversario della morte, avvenuta il 26 giugno 1975 a Roma, in tutto il mondo vengono celebrate Sante Messe in suo onore.

A Brescia la S. Messa era stata concelebrata e presieduta dal nostro Vescovo, S. Ecc. Mons. Luciano Monari, lo scorso 13 giugno. A Milano la solenne concelebrazione in Duomo era stata presieduta il 22 sera dal S. Em.za il Cardinale Arcivescovo Angelo Scola.



Anche a Toscolano-Maderno vi è questa consuetudine: erano presenti, per le autorità, il Sindaco Roberto Righettini, il vicesindaco, le forze dell'ordine, il maresciallo dei carabinieri, il comandante e vicecomandante della polizia locale. Con don Fausto Prandelli hanno concelebrato alcuni sacerdoti della zona: don Carlo Moro, don Armando Scarpetta, don Giovanni Bertaiola e don Giovanni

Ciarcià, sacerdote della Prelatura dell'Opus Dei, che ha poi tenuto l'omelia, nella quale ha detto, tra l'altro, che ognuno dev'essere sincero soprattutto con Dio; non si può dire, ad esempio, che è sufficiente pregare un minuto al giorno, perché chi dedica così poco tempo a Dio, a ben vedere, neppure può dirsi cristiano. Ha spiegato che le persone della Prelatura dell'Opus Dei (Opera di Dio) hanno appuntamenti quotidiani di preghiera come: la partecipazione alla Santa Messa, l'orazione mentale e contemplativa, la lettura spirituale e la lettura del Vangelo, il S. Rosario, l'esame di coscienza ed altro. Appuntamenti con il Signore modulati con la necessaria flessibilità per compagnarli con gli impegni quotidiani. San Josemaría diceva che quanto più siamo nel mondo, tanto più dobbiamo essere di Dio e che quindi è necessario avere una vita contemplativa ancora più intensa, rispetto a chi è al riparo delle mura di un chiostro o di un convento,

perché siamo più esposti alle tentazioni, vita di preghiera intensa per vivere, esercitare le virtù cristiane nell'arco di tutta la giornata.

Sabato sera alle 20,45 presso l'aula magna delle scuole medie di Toscolano ha avuto luogo la proiezione di un filmato su san

Josemaría Escrivá, uno dei molti di cui è autore Michelini che si è soffermato in una breve, ma succosa prolusione a mo' di introduzione, nel delineare taluni tratti del santo. Mi ha colpito quando, ad esempio, ha detto che la vita interiore segue la legge fisica del piano inclinato, per cui chi non avanza non è che sta fermo, ma retrocede, prima magari impercettibilmente per poi smarrirsi del tutto. Occorre tenersi costantemente allenati nel

rapporto con Dio. Non si può tirare innanzi traccheggiando ed accontentandosi di navigare a vista con un piccolo cabotaggio non lontani dalla terra ferma ancorati alle nostre false sicurezze, con una fede moscia che non ha vibrazione, senza sacrificio, senza orazione e senza opere. Non possiamo essere ostaggio dell'urlatore di turno o dei falsi profeti che vanno per la maggiore e ci propongono dottrine troppo razionali, troppo a misura d'uomo, troppo sentimentali e che evitano accuratamente tutto quel che richiama la croce ed il sacrificio. Il Beato Giovanni Paolo II attirava folle sterminate di giovani (si pensi ai tre milioni di Tor Vergata nell'anno del giubileo 2000), sapeva parlar loro con chiarezza. Ha parlato della realtà della vocazione cristiana: se uno ha vocazione, la deve al fatto che c'è chi ha pregato per lui. Ed ha evidenziato come lui si senta molto fortunato per aver incontrato una persona dell'Opus Dei che gli ha spiegato cose che sino ad allora nessuno si era premurato di chiarirgli. Un fedele dell'Opera riceve una robusta formazione anche dal punto di vista dottrinale e teologico, tanto più necessaria perché abbiamo a che fare con un mondo "ripaganizzato". Siamo chiamati ad essere santi d'altare. Possiamo mettere al sicuro in una specie di cassaforte tanti meriti per noi e

per gli altri con una vita di preghiera e di sacrificio. Siamo un po' come il re Mida che trasformava in oro tutto quel che toccava. Inutile andare a cercare cose straordinarie, eclatanti o prodigiose, perché di solito Dio ci chiama a dare un senso soprannaturale alla nostra ordinaria attività professionale e familiare, a santificarci nelle occupazioni sovente monotone del quotidiano e nell'assolvere ai nostri apparentemente banali doveri e compiti della vita di tutti i giorni con perfezione umana e con amore di Dio. "Quando avrai terminato il tuo lavoro, fa' quello del tuo fratello (...)" (punto 440 di *Cammino*). E' proprio lì che Dio ci aspetta. Il breve filmato ha poi proposto una serie di esempi di persone che, come è nello spirito dell'Opera, si santificano nel bel mezzo del lavoro e delle attività quotidiane e dell'esercizio delle professioni più disparate: si va da chi taglia carne e la vende al mercato ad Hong Kong, al cuoco francese, al letterato russo, a chi si occupa di scuole in Africa, a chi lavora nel campo della finanza o della moda. Insomma, come diceva san Josemaría, il lavoro più importante è quello fatto con più amore di Dio!

Alberto Lorenzi



PASSO DOPO PASSO

Sabato 24 Agosto 2012 alle ore 21, presso la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, si è svolta la presentazione del libro "Un milione e ottocentomila passi" di Elisabetta Orlandi, edizioni Paoline.

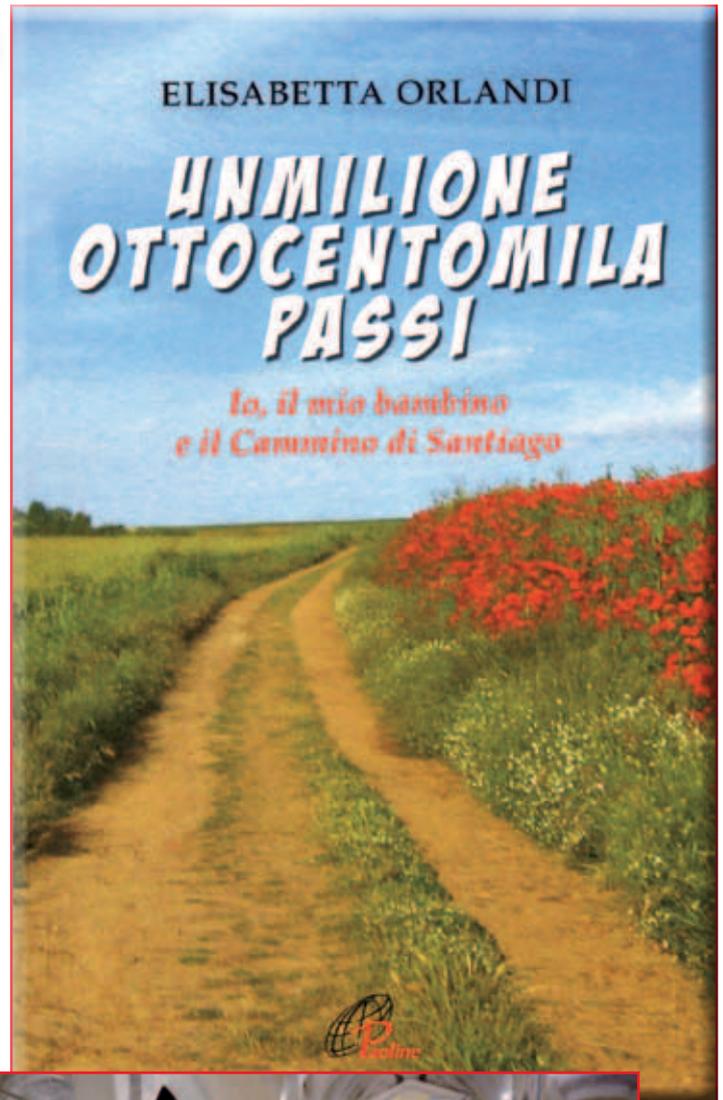
Il libro racconta il viaggio verso Sant'Iago di Compostela di una madre con il proprio bambino di otto anni.

La pubblicazione è stata presentata dalla Dott.ssa Giovanna Prandini che, nell'espone gli stati d'animo descritti nel "libro diario", ha mescolato emozioni personali che Ella stessa ha vissuto durante questo "cammino" alla ricerca della propria Spiritualità.

La relatrice afferma che la dedica racchiude l'essenza del libro, essendo dedicato in primis: *"Ai miei genitori che mi hanno insegnato a camminare"* (senza l'aiuto e l'educazione dei propri genitori non avrebbe mai fatto certe scelte), *"a mio figlio che ha camminato con me"* (che dimostra la disponibilità e la docilità d'animo di un bimbo che accetta e condivide le scelte di un genitore), ed infine *"a chi cerca il suo sogno passo dopo passo....."*

La dott.ssa Giovanna ha testimoniato che durante il "cammino" ci si accorge di non essere soli, ma che con noi cammina il Mondo..., si incontrano persone provenienti da diversi Paesi e con loro si condividono camerate, docce, refettori, vesciche e fatiche. Ogni individuo trarrà da questa avventura un'esperienza unica, che porterà nel cuore per il resto dei propri giorni.

Personalmente sono rimasta colpita



ta dalla serenità e dalla gioia che la relatrice è riuscita a trasmettere alla platea.

La serata si è conclusa con le testimonianze entusiastiche di Madernesesi che, in vari periodi e a varie età hanno compiuto l'impresa.

Chissà se un giorno anch'io...

P.C.

Il Cammino offre...

“O Signore, che non neghi mai il Tuo aiuto a quelli che Ti amano e per quelli che Ti servono nessuna terra è lontana, benedici il cammino del Tuo servo affinché, con la Tua protezione e guida, cammini senza peccato per sentieri di giustizia”

Recita così un'antica benedizione dei pellegrini recitata oggi come una preghiera.

...Il Cammino, nel 1987, era segnalato, sì, ma pochissimo attrezzato, nei vari ospizi si dormiva quasi sempre per terra, il mondo dei turisti era ben diviso da quello dei pellegrini. Oggi non è più così. Il Cammino è diventato di moda, negli ospizi, troppo confortevoli, arrivano sempre più folle che di pellegrino hanno ben poco, l'atmosfera è cambiata... Questa gente, che lo percorre senza capirlo, comunque torna contenta: ha speso poco, ha fatto amicizie, ha provato un'esperienza nuova, ha vissuto nella natura, ha preso la Compostela da mostrare agli amici. Non sanno che cosa hanno perso e mandano altri turisti che, come loro, perderanno la grande occasione che il Cammino offre. Perché il Cammino, a chi lo percorre da pellegrino, dà molto di più: cambia la vita. E' un itinerario di conversione, nel senso etimologico della parola, da cambiare direzione, prospettiva. Si parte perché si vuole dare più significato alla propria vita, e, se si è pellegrini, si torna trasformati. Ma bisogna “farsi pellegrini”, cioè mettersi totalmente “a disposizione” di Colui che ci guida. Pellegrinare è affidarsi, cioè: fidarsi del Solo di cui ci si può fidare. Quindi: a piedi sì, ma senza organizzarsi troppo: zaino quasi vuoto, via tutte le zavorre, niente programmi, niente parenti o amici, niente cellulare. Si inizia il Cammino, sapendo che si potrebbe interromperlo e riprenderlo più volte o anche non arrivare mai. Sarà un Altro a decidere. Un Altro: il Signore del tempo, che ci darà, se vuole, il tempo per arrivare: se questo è nel Suo progetto. Altrimenti, inutile accorciare la strada, saltare dei pezzi, chiedere passaggi. Se si dovesse arrivare con questi stratagemmi, inutile dirsi pellegrini: in realtà, non si è vissuta l'esperienza del pellegrinaggio.

Liberamente tratto dalle riflessioni di

Elena Manzoni di Chiosca

Priore della Confraternita di San Jacopo di Compostella



NOSTRO

Il nostro viaggio ha avuto inizio con la visita della storica Repubblica di S. Marino e si è concluso con la meravigliosa esplorazione delle grotte di Frasassi: questo mondo così affascinante non solo sopra, ma anche sotto terra!

Ma nel mezzo, nei giorni 31 luglio /1 e 2 agosto, abbiamo rivissuto la stupefacente esperienza umana e spirituale della visita dei luoghi di S. Francesco nella sua meravigliosa Umbria: un giardino sempre verde e ricco di tanta storia e santità.

Nell'anno 1216 Gesù e Maria apparvero a Francesco per offrirgli una grande grazia per l'umanità: Francesco espresse il desiderio che chiunque fosse passato per la chiesina della Porziuncola, pentito e confessato, avrebbe ottenuto il perdono di tutti i peccati. Così, con l'approvazione del Papa Onofrio III, nacque il 'Perdon d'Assisi' che in seguito si propagò a tutta la Chiesa universale.

Noi ministranti, non solo abbiamo goduto appieno della bontà e misericordia di Gesù e Maria nei giorni designati (dalle ore 12 del 1 agosto fino a tutto il 2 agosto), ma siamo stati anche guidati nei luoghi di Francesco dai suoi frati successori che, con la testimonianza della loro vocazione, ci hanno illustrato e attualizzato 'dal vivo' i punti e i momenti della vita spirituale del fraticello di Assisi. Abbiamo così rivissuto, attraverso i frati nostre guide, l'amore di Francesco e Chiara e dei loro compagni e compagne per i poveri, gli ammalati, i diseredati della società, il creato tutto. Un amore che viene da Gesù che è la gioia, ma che è anche crocifisso per le molteplici sofferenze che sono nel mondo.

Una emozione dietro l'altra: il racconto della gioventù mondana del più ricco giovane di Assisi, le sue avventure belliche al tempo delle guerre tra Guelfi e Ghibellini e le sanguinose crociate, la prigionia, le malattie, la formazione della prima comunità francescana, la conversione di S. Chiara e delle sue compagne (le future Clarisse), fino all'approvazione della



Regola con Papa Innocenzo III. È la storia di Francesco, di un giovincello ricco e viziato, spavaldo e vanitoso, verso la conversione totale a Cristo, ad un amore così profondo che Gesù lo 'marchia' con le stimmate.

Ecco che i luoghi di S. Francesco da noi visitati diventano luoghi ancora 'vivi' e attualissimi per la nostra vita: San Damiano (dove Gesù chiede a Francesco di restaurare la Chiesa), la Porziuncola in Santa Maria degli Angeli, la Basilica di S. Francesco, il monastero di S. Chiara, La Verna (qui Francesco ricevette le stimmate), l'Eremo delle Carceri (il luogo della pace e della preghiera).

Una curiosità, forse inedita: un fraticello ci ha raccontato che una signora preparava dei dolcetti a Francesco (biscotti tipici), da lui così graditi che in punto di morte ha inviato un suo confratello a prendere i dolcetti così buoni di quella signora.

Per noi ministranti sono stati cinque giorni di beatitudine, nella patria del Santo di Assisi, ben nutriti sia dalla cucina tipica umbra, ma specialmente della speranza di voler imitare, almeno in parte, l'amore riconoscente di Francesco verso il nostro Buon Gesù e la Sua Mamma.

Gli Animatori

S. Marino



Assisi: Basilica S. Francesco



S. Marino



Ragazzi alla Porziuncola



la colomba che nella Porziuncola, a S. Maria degli Angeli, non mollava mai il nido

Il giardino e il roseto della Porziuncola





L'albero davanti al quale S. Francesco parlava agli uccelli all'eremo delle carceri



Ragazzi alla Basilica di S. Francesco



Fratricello che spiega a S.Maria degli Angeli la storia di S. Francesco



Ragazzi alla Basilica di S. Francesco



Eremo delle Carceri



Eremo delle Carceri



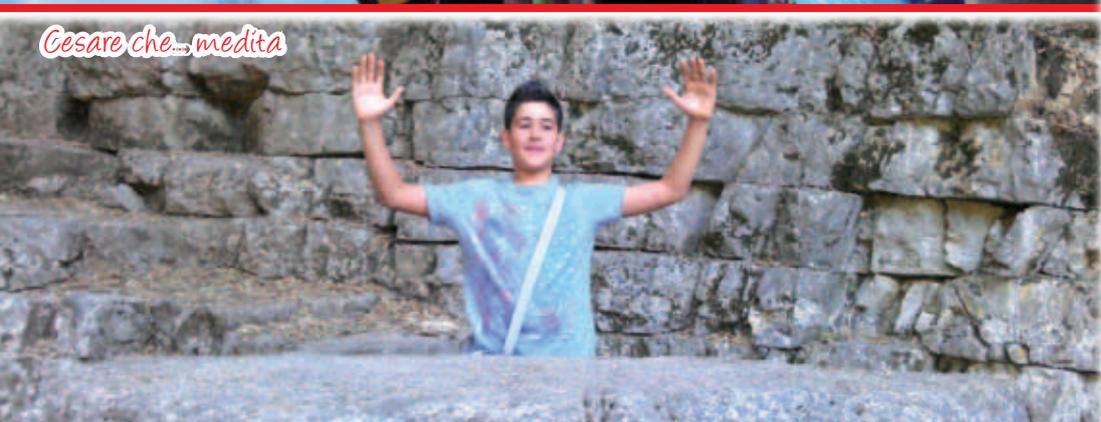
S. Damiano



S. Damiano

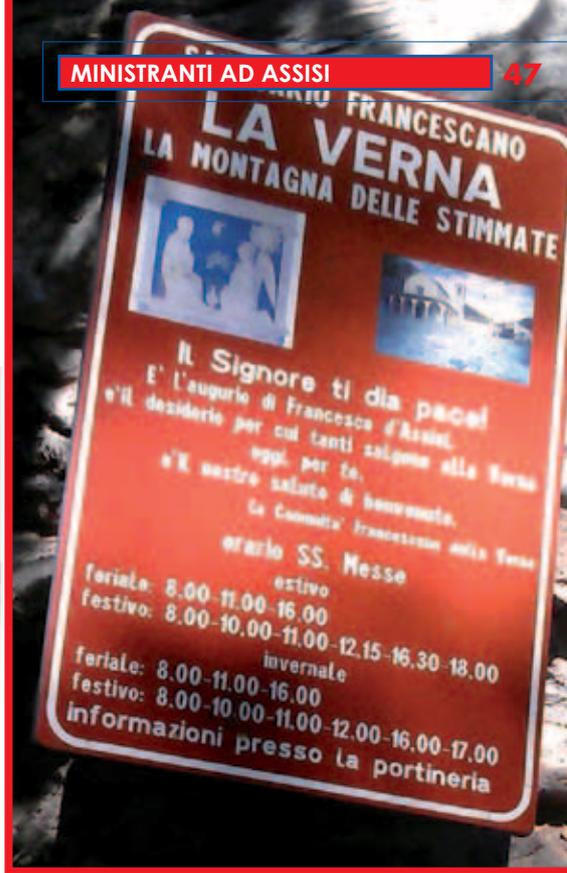


Cesare che... medita



Vaso di fiori e' segnato il posto a tavola del refettorio di S. Agnese a S. Damiano





S. Damiano



Gubbio



La Verna

Tradizionale viaggio di primavera GITA IN UNGHERIA

NUOVE METE PER L'EUP

Siamo partiti in 37, pieni di entusiasmo, ma un po' preoccupati per il maltempo.

Arrivati alla nostra prima meta, le Grotte di Postumia, comincia a piovere, ma tanto noi entriamo nelle grotte, nelle profondità della terra e stiamo al coperto. La meraviglia delle conformazioni che ammiriamo ci lascia incantati. Dopo un ottimo pranzo ripartiamo per giungere in serata a Maribor: giretto turistico e via, a nanna.

Si riparte alla mattina successiva con tempo incerto per raggiungere il Lago Balaton, sotto una bella pioggerella e il lago, seppur grande, non ci appare bello come il nostro Garda...

Dopo pranzo si riparte e si arriva a Budapest, solcata dal Danubio che di tutti i colori è tranne che... blu. Il panorama, tuttavia, è incantevole e la città promette bene. Cominciamo a visitare la città individualmente, in serata. La mattina successiva, con la brava guida Eva, possiamo vedere le meraviglie storico-artistiche e naturalistiche di questa capitale, che possiede monumenti architettonici notevoli e panorami stupendi. Chiudiamo la serata in un locale tipico con cena e spettacolo folcloristico. Ripartiamo il mattino seguente per visitare l'ansa del Danubio. Andiamo a Esztergom nella Basilica di S. Stefano e don Carlo Moro celebra la S. Messa in ricordo del suo 20^o anniversario di ordinazione sacerdotale. Poi proseguiamo per Visegrad e visitiamo la Rocca che sovrasta la vallata. Nel pomeriggio ci rechiamo a Szentendre e visitiamo questo grazioso paesino caratteristico, pieno di negozietti di prodotti tipici. Mi ha sorpreso, all'interno di un negozio che vendeva dolci di marzapane, un piccolo museo di sculture artistiche fatte con zucchero e marzapane, appunto, realizzate dalle proprietarie: paesaggi, piante, fiori, quadri, carrozze, personaggi tutti in marzapane! Eccezionali davvero, come solo i manufatti dei grandi artigiani sanno essere. E chiudiamo la giornata con una favolosa gita sul Danubio in battello, ad ammirare Budapest illuminata in maniera spettacolare.

Il giorno dopo partiamo per l'Austria. Arriviamo a Graz nel pomeriggio e visitiamo la bella città con la guida; saliamo alla Torre dell'orologio e ammiriamo il

panorama dall'alto.

Ultimo giorno: purtroppo, diciamo noi.

Proprio ora che il tempo è splendido e fa molto caldo.

Arrivati a Klagenfurt in anticipo per il pranzo, scopriamo che lì vicino c'è un parco chiamato "Mini Mondo", il Mondo in miniatura. Decidiamo di visitarlo in 29 mentre il resto della comitiva si gode l'ombra del parco. Entriamo e, come bambini, scopriamo, divertendoci, i monumenti più belli e conosciuti di tutto il mondo, costruiti in scala e ambientati stupendamente in un percorso fiorito intersecato da linee ferroviarie: trenini, laghetti, ponticelli. In tutto 153 modelli che spaziano dalla Cina all'America, dall'Australia all'Europa.

Dopo questa visita imprevista e stupenda, pranzo e viaggio di ritorno a casa soddisfatti.

Ultima richiesta scendendo dal Pullman: "dove andiamo l'anno prossimo?"

Beh... vedremo!

Grazie a tutti!

Teresa





Gita a Budapest

LA MEGLIO GIOVENTU'...

Eccomi, sono qua, seduto davanti al pc, a descrivere sensazioni, emozioni e pensieri di un viaggio, che non avrei mai immaginato di fare.

Erano solo pochi mesi fa, quando Don Carlo Moro mi parlò di questo viaggio organizzato che si accingeva a fare: una settimana a Budapest in pullman.

Mi chiese se mi sarebbe piaciuto partecipare, ed io, avendo un po' di giorni di ferie da smaltire e avendo la curiosità di visitare "la Parigi dell'est", confermai la mia adesione.

Qualche settimana prima di partire, chiesi delle altre adesioni e mi fu riferito che il gruppo era prevalentemente composto da persone adulte.

Io non avevo mai partecipato ad una gita parrocchiale e la diffidenza sul tipo di evento, misto alla perplessità per la possibile scarsa compatibilità con i compagni di viaggio per la differenza di età, mi avevano lasciato un dubbio amletico se avessi fatto o no la cosa giusta.

Ora con piacevole sorpresa posso affermare che le mie perplessità sono state spazzate via come fogli di carta in mezzo a una tempesta.

E' stato un viaggio bellissimo con persone simpaticissime dalla battuta sempre pronta e con spirito gioioso e tanta vivacità a discapito della carta d'identità, che mi hanno fatto divertire tantissimo.

Persone interessantissime, che mi allietavano durante i pasti con i racconti dei loro numerosi viaggi e mi accoglievano nella loro "unità pastorale" come se mi conoscessero da anni, nonostante mi avessero conosciuto il giorno prima.

Rimarranno sempre nella mia memoria le loro barzellette e i caffè di Teresa.

Anche le mie perplessità rispetto alla presenza di un sacerdote sono state spazzate via

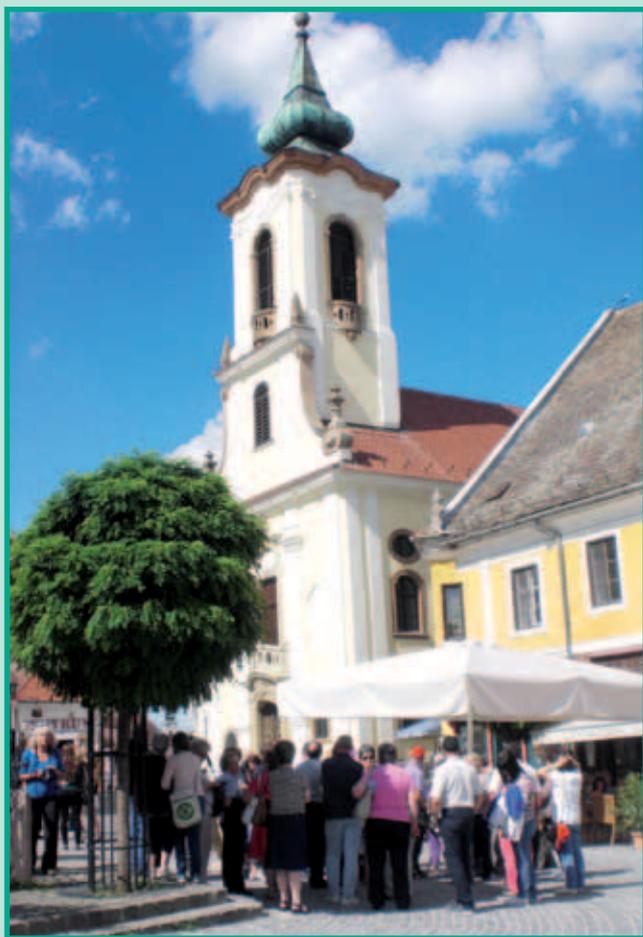
Don Carlo è stata una compagnia adeguata alle circostanze e di buon gusto, tenendoci sempre a bada a non esagerare e ricordandoci ogni giorno di ringraziare il Signore per quello che ci stava offrendo, concedendoci sempre anche la spensieratezza del clima vacanziero, permettendoci di godere il viaggio e qualche battutina un po' insolita.

A tutto ciò vanno aggiunti i bei monumenti di Budapest, la spettacolare gita notturna sul Danubio, così bella da farti rimanere senza fiato, l'incantevole "mondo in miniatura", la bravissima guida Eva, il meraviglioso verde dell'Austria, le fiabesche grotte di Postumja e tanta, tantissima carne buonissima hanno reso questo viaggio unico e irripetibile.

Sulla base delle esperienze passate con amici coetanei, di vacanze caotiche, di discoteche assordanti, alcool, ragazzi vuoti e spenti dentro, mi viene in mente il titolo di un film di Marco Tullio Giordana del 2003, per descrivere le persone che hanno partecipato a questo bellissimo viaggio.. "la meglio gioventù."

Grazie di cuore.

Domenico Casapulla





“Arte e Fede” 2012 a Fasano

Si conferma anche per quest'anno il vivo apprezzamento per i concerti che si sono susseguiti nel corso della terza edizione di “Arte e Fede”, percorsi musicali d'estate, organizzato dalla nostra parrocchia, con la direzione artistica di Monica Cipani.

Quattro serate di rilievo che hanno portato nella nostra parrocchia musicisti bresciani e delle provincie vicine. Ottima la partecipazione del pubblico formato anche da molti stranieri.

Di seguito i concerti che sono stati proposti:

30 giugno 2012 ore 21.00
Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano – Fasano del Garda

“Piccola Serenata Notturna” *Quartetto di fiati “Rossini”*



8 luglio 2012 ore 21.00
Chiesa dei Santi Faustino e Giovita – Fasano del Garda

“Salve Virgo” *Coro “Carminis Cantores”* *Direttore: Ennio Bertolotti* *Organo: Monica Cipani*



14 luglio 2012 ore 21.00
Chiesa di San Carlo – Bezzuglio di Toscolano Maderno

“Musiche preziose”

Arpa: Barbara Da Parè – Violoncello: Antonio Visioli



21 luglio 2012 ore 21.00
Chiesa dei Santi Faustino e Giovita – Fasano del Garda

“Fantasie e Dissonanze”

Tromba: Alberto Bardelloni

Organo: Monica Cipani



Un grazie sentito a Monica Cipani:
ha dedicato professionalità,
tempo ed energie
per la realizzazione dell'iniziativa.



UNA TRADIZIONE

16 agosto S. ROCCO A SUPIANE Nella semplicità, come in famiglia

Cosa dire della festa di san Rocco a Supiane? Una bella festa che si vive ogni anno in un clima di semplicità e di famiglia.

Una festa raccolta, nella quale, a partire dalla celebrazione della Santa Messa nel giardino di Anna e al ristoro organizzato dagli abitanti

della frazione e dal gruppo di Alpini di Gardone, si vive un clima di gioiosa allegria e di partecipazione serena.

Grazie alla provvidenza e alla volontà degli organizzatori, il successo non è mancato e tutti sono stati soddisfatti. Grazie S. Rocco! È caratteristica la S. Messa, perché si gode di un panorama fantastico del lago. Tutti gli anni lo osserva don Carlo, e ringrazia Dio per avere l'occasione di celebrare l'Eucarestia con uno spettacolo natu-

rale simile. Bellissima la spiegazione del Vangelo nell'omelia: Gesù ci insegna a perdonare non sette, ma settanta volte sette. Ci insegna l'atteggiamento di misericordia che dobbiamo esercitarci ad avere gli uni verso gli altri. Imparare a perdonare porta gioia nel cuore. La stessa gioia che si è vissuta dopo, quando tutti si sono spostati verso la fontana vicino alla chiesetta per godere delle ottime prelibatezze che erano state preparate. Salamine ai ferri, polenta, formaggio, vino, frutta e il dolce, con una certa varietà di torte fatte in casa. Tra una chiacchiera e l'altra, un bicchiere di buon vino nostrano e una risata, la serata si è conclusa con un gran successo e la felicità di tutti. A tutti un grande grazie e che la salute vi mantenga sani e forti per continuare a tramandare questa bella tradizione locale. Grazie ancora.

Un frequentatore assiduo.

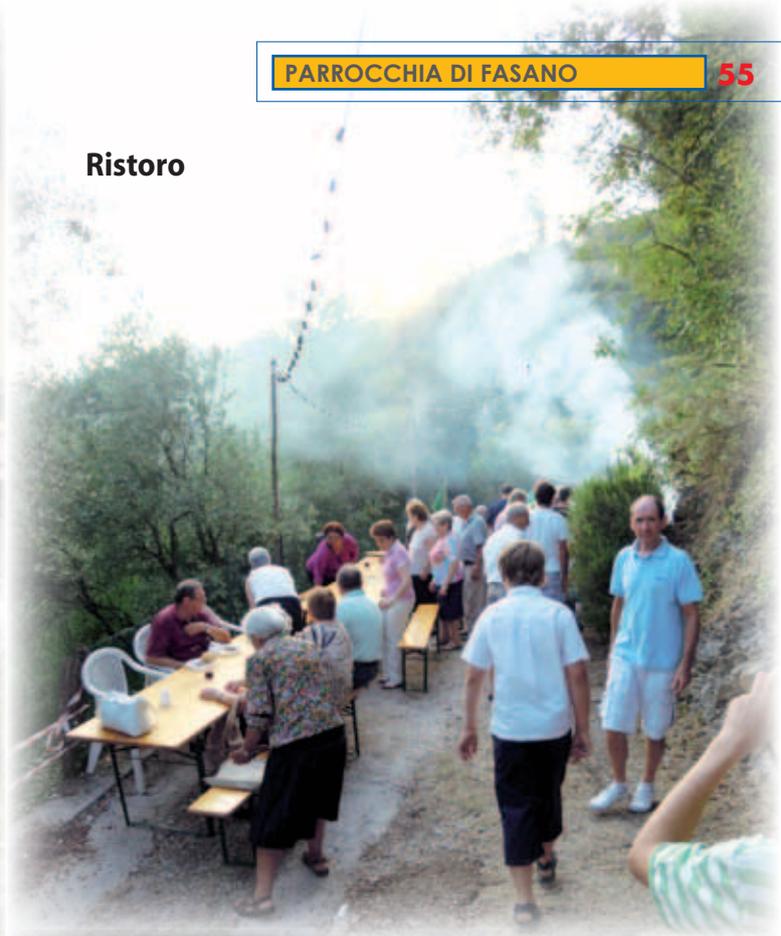
Statua di S. Rocco

Santa Messa nel giardino di Anna

Momento della Comunione



Ristoro



Distribuzione nettare di Bacco



In cucina



Gruppo Alpini e statua di S. Rocco

AGOSTO 2012: in Fobbia con gli adolescenti

Vista l'esperienza dell'anno scorso, anche quest'anno siamo tornati in montagna, in Fobbia (Treviso Bresciano) e per tre giorni abbiamo vissuto insieme un'altra avventura particolare.

Com'è andata?

PRIMO GIORNO! Siamo partiti in ritardo, perché qualcuno aveva dimenticato a casa il sacco a pelo, ma la provvidenza ha voluto che nel tornare a casa, gli interessati si siano accorti che era saltato il salvavita e così è stato scongiurato il disastro dello scongelamento. Tappa a Vobarno perché qualcun'altra si è accorta all'ultimo momento di essere senza liquido per le lenti a contatto.

Inoltre, allungando il percorso, siamo passati dal parroco di Idro per ritirare le chiavi del Santuario della Madonna di Rio Secco. Finalmente in tarda mattinata siamo arrivati a destinazione. Scaricate le auto, sistemati i bagagli, abbiamo vissuto una prima breve passeggiata per i boschi, seguendo un sentiero.

Nel pomeriggio siamo andati al Santuario della Madonna del Rio Secco, dove abbiamo pregato un po' insieme.

Particolari: durante l'andata e il ritorno abbiamo cantato canzoni moderne e canti di una volta, incrociando lo sguardo un po' meravigliato di chi ci incontrava per strada.

Al rientro abbiamo vissuto un momento di riflessione con don Carlo che ci ha introdotti nella preghiera del PADRE NOSTRO.

Dopo cena, giochi serali dove "grandi pittori" si sono sbizzarriti in disegni bellissimi.

SECONDO GIORNO. Dopo una notte nella quale molti hanno fatto le ore piccole, a causa di chiacchiere e risate, siamo partiti con le auto in direzione della Val Daone. Don Carlo pensava fosse più vicina, e dopo un bel viaggio (lunghetto) finalmente siamo arrivati a destinazione.

Bellissima escursione nella valle e nei boschi, con guadi di torrenti e cascate e pranzo al sacco. Rientro anticipato causa inizio pioggia, ma simpatica tappa al bar locale per la cioccolata calda e non solo (per i più golosi). Prima di cena riflessione e preghiera. Dopo cena, sfida al gioco dell'intelligenza.

TERZO GIORNO: Risveglio tranquillo, accompagnato dalla pioggia. Dopo la colazione abbiamo vissuto un momento di riflessione e poi ci siamo dedicati alla preparazione della S. Messa che abbiamo celebrato la sera in una chiesetta locale. La celebrazione eucaristica è stata molto raccolta. Come essere accolti tra le braccia di qualcuno che ti protegge, mentre fuori il vento forte e la pioggia incessante continuavano a farsi sentire. Dopo la pizza siamo rientrati a casa, a Fasano.

E' stata una bella esperienza e tutti sono stati contenti, anche chi partecipava per la prima volta. Peccato che i giorni siano stati solo tre. Arrivederci al prossimo anno.

Val Daone
Temerari tra le cascate



FOBBIA 2012



Chiesetta Madonna della neve
dopo la S. Messa



I lavori di casa a turno



Val Daone
Prodi avventurieri

In attesa dei polentoni accompagnatori



FOBBIA 2012
FOBBIA 2012

Momento di riflessione e preghiera



Passeggiata a contatto con la natura



Santuario Madonna del Rio Secco

Brigida... Un secolo di vita!

Domenica 9 settembre 2012 abbiamo celebrato il compleanno di una cara persona a Fasano, una persona che è diventata un'istituzione per noi, un personaggio importante, una persona che si è fatta voler bene da tutti: Bazzoli Brigida. 100 anni ha compiuto la nostra Brigida.

Al pensiero che ha vissuto così tanto, un secolo nel quale si sono succedute due guerre, tribolazioni e dolori, ma anche gioie, non possiamo non rimanere sorpresi e affascinati da quello che è il miracolo della vita. Ed è proprio così! Al giorno d'oggi è veramente un miracolo vedere questa donna minuta, nella sua semplicità, nella sua vecchiaia, arrivare a piedi in Cortesela accompagnata dalla figlia con il suo passo classico, sicura, sorridente e con il cuore nella gioia, perché stava andando a messa a ringraziare e celebrare il suo compleanno nella sua chiesa di Fasano. E' stata accolta così Brigida, con un applauso e tanta gioia! E non poteva scegliere una domenica migliore per festeggiare la sua forza e la sua volontà di vivere." Effatà"! Ecco la parola chiave del vangelo che abbiamo ascoltato: "Apriti"! Don Carlo ci ha fatto riflettere sull'importanza di questo episodio del sordomuto, sul miracolo della guarigione in sé, e sul fatto che preso in disparte, lontano dalla folla, da occhi indiscreti, Gesù abbia creato con lui una relazione intima, un gesto di affetto tale da creare e agire in completa immedesimazione con lui. Un'azione che ti fa andare oltre quello che sta realmente accadendo. Gesù crea un clima, un rapporto di fiducia. Un tesoro da custodire, un grande segreto. Gesù è entrato in empatia col sordomuto!

Quel "Apriti" sta a indicare non solo la guarigione, ma apri il tuo cuore! Accoglimi! Apri la parte più intima di te stesso e imparerai a saper ascoltare e vedere l'amore che ho per te! Non chiuderti in te stesso, nel tuo silenzio egoistico, indifferente a volte pigro, ma apriti! Parla! Guarda! Lasciati ammaestrare da Me e imparerai col tempo a gustare, ad assaporare la vita! Ed è proprio quello che Brigida in questi 100 anni di vita ci ha dimostrato. Trasmette vitalità! Fiducia! Col suo modo di fare e agire ci regala un bell'esempio, una bella testimonianza. Brigida ha gustato e continua anche oggi a gustare la vita, perché si è affidata a Dio e alla Madonna della quale è molto devota. Infatti a fine settembre, nonostante i 100 anni sulle spalle, parte per la decima volta in pellegrinaggio e va in aereo a Lourdes. Cosa dire?



Brigida una donna di grande spirito



Arrivo della festeggiata in Cortesela

Una forza della natura e un dono di Dio! Perché arrivare alla sua età non è da tutti i giorni! Ci sarebbe tanto da dire su di lei, la sua generosità, la sua solidarietà, ha sempre una parola per tutti ed è sempre andata a trovare tutti in paese. Ci va ancora anche oggi, ma non come vorrebbe lei per via di alcuni dolori alla gamba. Dolori che non l'hanno fermata di fronte alla sua fede e desiderio di partecipare sempre alle celebrazioni eucaristiche per incontrare il suo "Signore". Lui che gli dà la forza di andare avanti... e pregare la sua Madonna.....che gli è tanto cara...

Grazie e Auguri Brigida, ti vogliamo bene!

Brigida felice



Brigida con la figlia Maria



Con le autorità



Un sorriso a don Carlo



Consegna del ricordo della Parrocchia



Torna a suonare l'organo di Cecina

In collaborazione con il Laboratorio Organaro di Galli Guido, è stato effettuato un intervento di manutenzione straordinaria sullo strumento Giovanni Bianchetti n°45 – anno 1907 situato nella chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari a Cecina di Toscolano. Lo strumento era muto da diversi anni e l'ultimo intervento fu effettuato nel 1984 dall'organaro mantovano Domenico Vergine di Castel Goffredo, quando era parroco Don Mario Vesconi e l'organo veniva regolarmente suonato.

L'intervento che abbiamo eseguito nel giugno 2012 mirava alla messa in sicurezza della canne di facciata che al momento dello smontaggio si presentavano pericolanti, ed alla "rimessa in funzione" dello strumento che oramai era divenuto insuonabile a causa di strasuoni e perdite d'aria.

Durante lo smontaggio del canneggio ci siamo accorti che mancavano ben 7 canne del registro Voce Umana di 8' che sono state ripristinate durante questo intervento.

Dopo aver rilevato il corista dello strumento e la pressione dell'aria, si è proceduto allo smontaggio delle canne partendo dalla facciata. Le canne sono state tutte lavate e rimesse in forma dove necessario, catalogate e riordinate ove se ne presentava la necessità.

Il somiere a bacchettine, del tipo "Rotelli-Tamburini", è stato controllato ed aspirato minuziosamente; le bacchettine che insistono sui ventilabrini sono state regolate nella corsa e lubrificate nei movimenti.

Il crivello è stato smontato, pulito ed integrato nelle parti che erano deteriorate.

Tutto l'apparato della consolle è stato smontato, pulito, regolato e reintegrato nelle parti mancanti. Sono stati ricostruiti quattro pomoli dei registri in porcellana dipinta a china sullo stile di quelli già presenti. La pedaliera è stata smontata pulita e regolata nelle corse.

Le tavole della catenacciatura e dei comandi dei registri sono state regolate e lubrificate nei movimenti.

Durante questo intervento è stato revisionato e lubrificato il motore, regolata la valvola a tendina e revisionato l'azionamento manuale e le due pompe del grosso mantice a lanterna posto nel retro dello strumento. La parte finale del lavoro prevedeva il rimontaggio del canneggio con un ripasso d'intonazione ed accordatura generale, che ha richiesto molto impegno e tempo, poiché le canne, oltre ad essere mescolate tra loro nei registri, presentavano parecchi problemi di intonazione e di stabilità di suono.

Dopo un duro lavoro è emerso uno strumento con delle caratteristiche particolari.

La basseria si è dimostrata un notevole supporto alla dolcezza e pastosità dei registri del manuale, mai sfacciati o invadenti. Un organo prettamente liturgico, adattissimo per accompagnare le messe e le solennità con il suo suono maestoso.

Un doveroso ringraziamento alla preziosa collaborazione del Laboratorio Organaro, in particolare nella persona di Guido Galli, ed un ringraziamento speciale alla comunità di Cecina e a Don Leonardo, per aver sostenuto e creduto nel recupero di questo strumento, come segno tangibile della nostra cultura e della nostra storia.

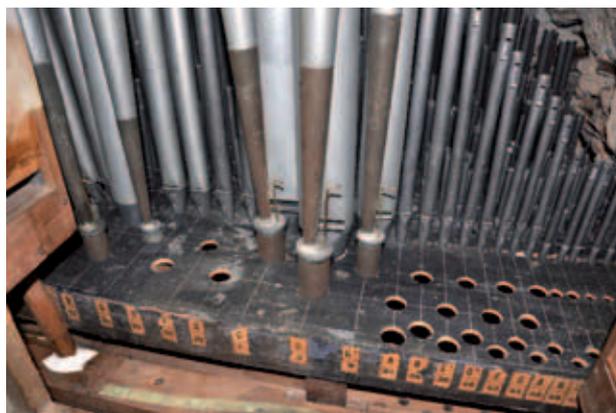
Matteo Pian - organaro



La tastiera prima dei lavori



Situazione delle canne dell'organo prima dei lavori



Il paziente lavoro di rimontaggio delle canne

Scheda tecnica organologica sommaria

Organo interamente meccanico costruito da Giovanni Bianchetti opus 45 anno 1907
Tastiera da 56 note (Do1-Sol5)
con prima ottava cromatica.
Pedaliera da 27 note (Do1-Re3)
Facciata composta da 25 canne appartenenti al registro Principale di 8', divise in tre campate ed altrettante cuspidi, profilo piatto e bocche allineate.
Registri inseriti mediante pomoli a tiro posti in un'unica fila sopra la tastiera.

I registri da sinistra sono :
Ripieno 4 file (XIX-XXII-XXVI-XXIX)
Principale 16' (dal Do2)
Decimaquinta
Voce Umana (dal Do2)
Ottava 4'
Principale 8'
Viola 8'
Bordone 8'
Flauto 4' (dal Do1 al Fa#1 tappate)
Tromba 8'
Contrabbasso 16'
(dal Do1 al Si1 bitonali tappate)
Basso 8' (in derivazione meccanica dal Contrabbasso 16')

Pedaletti lignei ad incastro posti sopra la pedaliera, da sinistra sono:
Unione tasto-pedale
Tremolo
Ripieno
Forte
Tromba

Manteceria composta da un mantice a lanterna a doppia piega sistema "Cummins" con due pompe ed azionamento manuale.
Elettroventilatore presente.



Vista parziale del somiere alla fine dei lavori



La tastiera dopo i lavori



L'organo

Dopo il meritato riposo...

Lunedì, 3 settembre, avrà inizio il nuovo anno scolastico. Sono passati due mesi, precisamente sessantaquattro giorni, da quando, il 30 giugno, la maestra Rosy ha salutato i bambini e i genitori augurando loro buone vacanze e ha chiuso i battenti dell'imponente portone che, pochi giorni prima, i ragazzi dell'Anffas avevano finito di stuccare e verniciare per ridargli un po' dell'antico lustro. Eravamo tutti desiderosi di cominciare le lunghe vacanze estive. Faceva molto caldo ed era preferibile stare all'interno della scuola dove gli spessi muri mantenevano un po' di fresco: il sole era insopportabile e tagliava le forze. Nel pomeriggio spesso i bambini preferivano stare sdraiati sul tappeto del salone a riposare o giocare.

La maestra, concluso il programma didattico con la recita rappresentata dai bambini durante la festa della scuola, attendeva anche lei il meritato riposo, dopo dieci mesi di intense attività. Guardando le foto dell'anno scolastico riviveva con i suoi bambini le scoperte fatte attraverso manipolazioni, disegni, pitture, canzoni, poesie, letture e tanto gioco. Un po' di riposo ci voleva proprio, pur consapevole che dopo poche settimane, come succedeva ormai ogni estate da quattro anni, sarebbero arrivati la nostalgia e il desiderio di ricominciare.

Ed ecco... ancora poche ore e sarà il momento di riaprire i battenti.

Tutto è pronto: peluches e bambole puliti e profumati, macchinine e costruzioni, libri e puzzle attendono nei loro contenitori il momento in cui nelle manine di qualche bambino potranno rianimarsi. In giardino l'erba è tagliata, gli scivoli e le casette sono silenziosi in attesa delle gioiose grida dei bambini.

E la maestra Rosy? Ha già pronti tanti nuovi giochi e accattivanti attività da proporre per scoprire e conquistare insieme un altro pezzetto di vita.



...BENTORNATI, BAMBINI!



DAMMI TRE PAROLE... SOLE, CUORE E AMORE E...

E ti ritrovi a vivere un'indimenticabile esperienza estiva all'asilo di Toscolano.

Mi capita di scrivere ogni tanto qualche riga per l'asilo di Toscolano; oggi lo faccio da diretta interessata raccontandovi l'indimenticabile esperienza estiva fatta all'asilo insieme ad un gruppo di bambini nel mese di luglio.

Prima di tutto, cari lettori, (così di solito cominciano i racconti), questa storia inizia qualche mese fa quando accetto la proposta di organizzare il mese estivo all'asilo. Il primo pensiero è: facile e divertente... tutto gioco!

Il mese di giugno è dedicato all'organizzazione delle attività: decido di trovare per ogni settimana del mese un tema e così la prima settimana sarà per la terra, la seconda per l'acqua, la terza per l'aria e l'ultima per il sole... quattro elementi che non possono mancare affinché ci sia vita.

Ma torniamo ai giorni nostri, arriva il primo luglio: ore 8.30 si aprono i battenti e inizia l'avventura; inizia così come una festa perché da oggi e per un mese l'asilo sarà un po' come non è stato mai... la sala da pranzo è un po' diversa... sì, si mangia, ma tutti insieme ad un unico tavolo e poi ci sono altri tavoli per giocare con la pasta di sale, per ritagliare, incollare e creare, uno per disegnare e un angolo morbido per rilassarsi, sfogliare un libro e ascoltare una storia. Proseguendo all'interno dell'asilo, il salone dell'accoglienza è

solo zona di passaggio; il sole ci chiama in giardino... perché il giardino da ora in poi sarà la nostra fortezza, da lì nessuno ci porterà via... (la parte qualche pioggerella sempre il venerdì). Ogni mattina ci diamo il benvenuto, salutiamo la Madonna che bella e maestosa ci guarda da un angolo del giardino e poi facciamo l'appello tutti in cerchio. Non manca neppure la piccola colazione con biscotti, torte o frutta. Come avrete capito, ogni giorno ha dei momenti che si ripetono quotidianamente, ma anche delle piccole novità che li rendono diversi uno dall'altro. Durante questa esperienza ci siamo divertiti, abbiamo fatto tante cose proprio perché ogni giorno si andava alla scoperta di qualcosa di nuovo, a volte usando degli oggetti; altri giorni ho chiesto ai bambini di giocare con il loro corpo, provare le loro abilità magari con le staffette con l'acqua, le più richieste e le più divertenti: guardare i bambini impegnatissimi e concentrati a portare piccoli bicchieri di acqua sopra la testa, fare il tifo tra loro e dopo qualche giro vederli sorridenti e soddisfatti di essere completamente bagnati e riprendere il loro percorso.

E dopo tanto movimento il lauto pranzo verso mezzogiorno: tutti a tavola e prima di iniziare ognuno liberamente poteva dire la sua preghiera di ringraziamento e dopo un corale e sonoro "amen" tutti... o quasi., armati di forchetta e buon appetito! Ogni settimana abbiamo avuto un appuntamento fisso con la pizza, non solo l'abbiamo mangiata ma anche preparata a partire dall'impasto: i piccoli, muniti di cappello da cuoco (fatto da loro), si sono trasformati in veri pizzaioli, scegliendo di guarnirla a piacimento come se la firmassero e in effetti Clara e io certe pizze le riconoscevamo proprio... alcune con un pezzetto di formaggio e al massimo due di wurstel, altre pizze a sei piani!

Il dopo pranzo, come da calendario estivo, richiede una "pennichella"; la nostra è un po' speciale: teli mare, musica



e ogni tanto una storia. In questo mese abbiamo avuto anche degli "special guest" (cioè ospiti speciali): nonna Giancarla che ha aiutato i bambini a creare un piccolo giardino in una bottiglia di plastica (ho saputo dalle mamme che il basilico cresce!), nonna Marisa che ha creato per loro un piccolo topino di stoffa che i bambini hanno imbottito e reso bello dandogli un nome e inventando una storia, il pasticciere Fabrizio che ha impastato con i bambini gustosissimi biscotti di frolla, il sig. Livio che, in una bella mattinata di sole, ha portato all'asilo un'amia ricca di miele che i piccoli hanno assaggiato immergendo le loro ditine nella cera, e Otto con cui hanno scoperto che il nostro lago ha dei venti proprio suoi e che è bellissimo indossare il salvagente rosso e suonare il fischietto anche se lì, in salone, pericolo non c'era, ma il suono era proprio bello!

E tra le giornate da non dimenticare quelle con i bambini dell'asilo di Maderno che prima sono venuti a trovarci, giocando e mangiando con noi e che poi ci hanno ospitato da loro e a cui abbiamo regalato una bandiera con le nostre manine per ricordare l'evento.

E da ultimo, ma non meno importante, il pic-nic dalle "suore bianche", come le chiamano i bambini, che ci hanno accolto nel loro grande giardino e con cui i bambini, oltre che mostrato i loro balli e i loro canti, hanno dolcemente e affettuosamente pregato.

Come ogni racconto degno di tale nome anche questo ha il suo finale con la sua "morale": il 31 luglio, ultimo giorno

rigorosamente festoso e bagnato (anche per i genitori con attacchi a sorpresa di bombe d'acqua) finisce, questa esperienza. Il privilegio che ho avuto, come ogni volta che lavoro con i bambini, è quello di scoprire come il prendersi cura dell'altro sia un modo di prendersi cura di sé, di esprimere quello che si è a seconda dell'età e del momento. Così in questo mese i bambini attraverso il gioco, il movimento, le parole mi hanno raccontato le loro emozioni, i loro desideri, i loro umori e penso possiate immaginare quanto questo sia bello e degno di ringraziamento a loro e a chi ci ha dato una vita così ricca.

In fondo questo racconto si può riassumere proprio in tre parole: sole, cuore e amore.

Sole: il tempo era bellissimo e caldo e noi all'asilo avevamo un "calore" davvero speciale fatto di risa, grida, canti dei bambini.

Cuore: beh, la passione di Clara e Clelia nell'accompagnarmi in questa avventura è stata davvero grande, come la disponibilità dell'amministrazione a lasciarmi libera di creare spazi e momenti per i bambini.

Amore: quello è riservato ai genitori. Amorevolmente ogni giorno hanno accompagnato i loro bambini in questa esperienza, ascoltando le loro gioie e le loro fatiche della giornata, apprezzando i loro piccoli lavori manuali, sostenendo il loro entusiasmo e anche il mio. E per questo meritano un plauso e un grazie di cuore.

Mirella



LA PAROLA ALLE MAMME

Laboratori e lavoretti: la loro specialità!

Con queste poche righe vi vorremmo mettere al corrente di quanto si fa durante il grest, come laboratori o, come li chiamiamo ancora, i mitici "lavoretti".

I bambini e i ragazzi si applicano a queste attività circa 3 giorni alla settimana, salvo gite o prove e partecipano tutti (o quasi) con buon entusiasmo, cercando di portare a termine ognuno il proprio progetto.

Tenendo presente il tema del Grest, la parola, quest'anno abbiamo un po' diversificato i vari lavori, soprattutto in base all'età ed anche alla manualità relativa: scatole e matite da decorare, pasta di sale, mattonelle, grembiuli, tessuti, creazione di bigiotteria varia e, vista la partecipazione dell'Italia agli Europei di calcio, anche striscioni da stadio; alcune cose le abbiamo poi esposte per la vendita ad offerta libera la sera dello spettacolo, che ha reso qualcosa da reinvestire in Oratorio o per il prossimo Grest. Quanto rimasto sulla bancarella ciascuno ha potuto portarselo a casa come ricordo.

L'organizzazione dei lavoretti è lasciata a noi (quest'anno soprattutto mamme) che diamo

la nostra disponibilità e siamo coadiuvate dagli animatori che ci aiutano nella gestione dei lavori. Anche quest'anno siamo riuscite nell'intento di produrre a "costo zero" e cioè riutilizzando i materiali recuperati in Oratorio o presso la Caritas parrocchiale, oppure attingendo ai materiali di scarto dei negozi, ad esempio per le scatole vuote. Alcune mamme hanno poi contribuito dandoci vario materiale da merceria che avevano in casa; inoltre quanto rimasto (colori, ecc.) è ancora a disposizione in Oratorio per il prossimo anno catechistico o per qualsiasi altra attività.

Noi mamme non siamo in molte e quindi cogliamo l'occasione per sensibilizzare i lettori per il prossimo Grest: chiunque abbia voglia e disponibilità, anche solo per qualche ora, può partecipare a questa iniziativa: non occorre grossa manualità, solo un po' di fantasia!

P.S.: Non c'è solo impegno e fatica, ma tanto divertimento, perché si sa che con i bambini non ci si annoia mai.

Le mamme del grest

Un ritorno in grande stile

LA FIERA DEL DOLCE

Recuperata la tradizionale lotteria

Quest'anno è ritornata nel nostro calendario delle manifestazioni per la festa dei SS. Pietro e Paolo, dopo una decina di anni di assenza, la tradizionale *Fiera del dolce*.

Tradizionale serata che ci aveva allietato per 40 anni, in passato, con la lotteria a base di dolci generosamente offerti dalle famiglie e dai negozi del paese che, oltre a offrire i dolci, compravano anche i biglietti. In passato tutti i bambini facevano a gara sia per vendere i biglietti sia per accaparrarsi, fortuna permettendo, il dolce più grande.

Lo scorso anno, forse un po' nostalgici, ci siamo chiesti: "visto che le casse del



nostro oratorio sono vuote, perché non proviamo a mettere di nuovo in cantiere la fiera del dolce?”. L'abbiamo proposto al Comune che ha accettato e favorito la nostra iniziativa e, con la collaborazione dei ragazzi del grest, che si sono impegnati per una giornata a vendere i biglietti nel piazzale del supermercato Migross, e anche dei negozianti e alcuni volontari, la serata non solo è stata organizzata, ma è pure riuscita bene, anche se in concomitanza con varie manifestazioni. Quanto raccolto si aggira intorno ai 1500 euro. Non poco, di questi tempi! Per questo ringraziamo di cuore tutti coloro che, in qualsiasi maniera hanno collaborato alla buona riuscita della serata. Un grazie particolare all'Amministrazione Comunale per la disponibilità. Un dovuto “complimenti” anche ai ragazzi che hanno venduto i biglietti facendo ritornare alla memoria di tanti bambini di un tempo le gare a chi ne vendeva di più, suonando a tappeto i campanelli di ogni

singola casa del paese.

Il ricavato della Fiera del Dolce sarà destinato a colmare un buco nella gestione, costosa e non facile, del nostro oratorio.

Che ne dite: la programmiamo anche per l'anno prossimo?

Teresa



Caritas - Notiziario estate 2012

La festività dei SS. Pietro e Paolo e quella della Madonna del Benaco ci hanno trovato riuniti intorno alla nostra Chiesa nel periodo da Giugno a Settembre.

Tutti noi consideriamo come un dono prezioso alla nostra comunità questa chiesa che è un gioiello architettonico e artistico tramandato a noi nel tempo fino ad oggi, A.D. 2012 e che abbiamo il dovere di conservare.

Per ottenere questo, com'è tradizione, in estate anche quest'anno si sono allestiti il "mercatinò delle pulci" e la "Pesca dei bambini".

Molte persone sono venute a visitarli: chi con curiosità, chi con interesse e chi anche con senso di altruismo e generosità sapendo che tutto il ricavato sarà destinato alle opere parrocchiali, soprattutto al restauro della chiesa che mostra i segni del tempo.

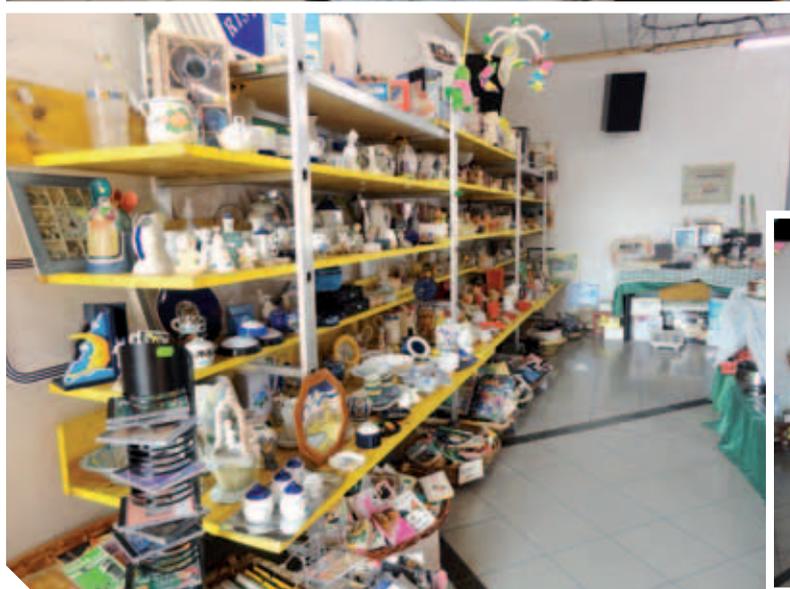
Ora che il periodo estivo è finito, è naturale riflettere su questo avvenimento che si ripete ormai da anni e rivolgere un pensiero riconoscente a quanti hanno contribuito a che si avverasse: innanzitutto alle persone parrocchiane (ma anche forestiere) che hanno offerto gli oggetti in esposizione, oggetti che fanno rivivere al visita-

tore ricordi di vita familiare; un ringraziamento grosso grosso a chi ha allestito l'esposizione (un lavoro che richiede fatica, molto tempo e fantasia); ai negozianti e agli artisti che hanno offerto abiti, borsette, scarpe, quadri che sono stati molto apprezzati; ai collaboratori di varie età (soprattutto terza), per svolgere i turni durante le aperture.

Ma ringraziamo soprattutto la Parrocchia, e attraverso questa, don Fausto, che ha offerto gli ambienti dell'Oratorio, tanto preziosi per la comunità parrocchiale e non.

Un grazie ancora a tutti e arrivederci.

Gruppo volontarie Caritas.



Torneo organizzato e torneo giocato!

Ingredienti:

- una ventina di volontari tra bariste/i, fuochisti, cuochi, manutentori del campo, segretarie, presidente
- 11 squadre di calcio suddivise in due memorial (Maurizio Castellini e Mirko Guani)
- 3 squadre di bambini della scuola calcio
- 1 oratorio di Toscolano
- 1 campo di calcio
- 1 baracca
- 1 arbitro

Per una migliore riuscita del piatto:

- Tantissimo divertimento
- Competizione quanto basta
- Tanta lealtà
- Tantissimo rispetto delle regole
- Tanta buona volontà

La preparazione:

Cominciate tre pomeriggi a settimana, muniti di gesso, a segnare il campo da calcio dell'oratorio di Toscolano e a bagnarlo: esso rimarrà non troppo polveroso! Mettete la legna sul fuoco per le braci e accendete la friggitrice. Unite la pazienza di servire la gente che viene a rifornirsi al baracca. Disponete i ragazzi in campo con l'arbitro e due

guardalinee a vostra scelta e controllate accuratamente che per tutto il tempo delle partite la competizione, il divertimento, la lealtà, il rispetto delle regole, si amalgamino bene senza lasciare grumi di dissapori che renderebbero il piatto, sia per chi lo prepara che per chi lo mangia, poco gradevole. Se questo impasto vi sembra poco omogeneo, aggiungete educazione, calma e buon esempio e ricominciate a mescolare.... Se volete aggiungere ogni tanto una buona dose di bambini della scuola calcio che aromatizzano l'ambiente, fatelo pure, renderà il piatto ancora più gustoso! A fine lavoro lavate e mondate gli spogliatoi, le graticole e la friggitrice. Servite questo piatto tre sere a settimana per tre ore... il risultato sarà eccezionale!

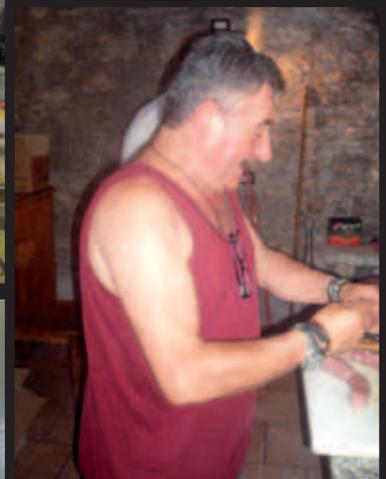
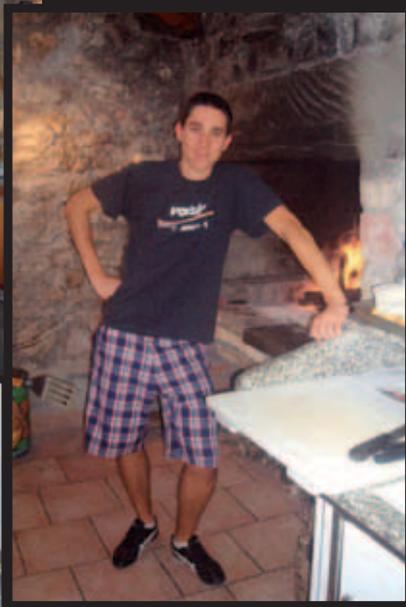
Il segreto di Susanna:

Se vi piace lo sport, amate stare in compagnia, non vi pesa dare un po' del vostro tempo per l'oratorio.... Questo piatto fa per voi! Cospargetevi sopra tanta allegria (un po' della vostra, un po' di quella dei ragazzi) e vi garantisco che il piatto vi lascerà la pancia vuota ma il cuore pieno.

....organizzato e giocato!

Susanna!







Torneo di calcio 2012

DÒ PESÁE AL BALÙ

Iniziamo dalla fine... Ossia dalla sera del 24 giugno che ha visto, all'oratorio di Maderno, i festeggiamenti delle squadre *Portieri Autoriparazioni* e *Ad Maiora* vincitrici rispettivamente del 5° Memorial Stefano Samuelli, riservato alle classi 1994-95-96, e del 3° Memorial Massimo Zocchi, per i ragazzi nati negli anni 1999-2000-2001. Tornei di calcio che sono nati per tenere vivo il ricordo di due giovani che allo sport, ed al calcio in particolare, si erano dedicati con passione.

In realtà è stata una festa ognuna delle 12 serate su cui si è sviluppato il torneo, grazie alla sempre numerosa partecipazione di pubblico che ha assiepato le tribune, facendo da degna cornice allo spettacolo offerto sul rettangolo di gioco.

Quest'anno, poi, si è avuta anche la novità

del pomeriggio di domenica 17 giugno dedicato ad un piccolo torneo per dei giovanissimi calciatori di età compresa tra gli 8 ed i 10 anni, che si sono così sfidati in girone all'italiana, sempre incitati da genitori e parenti presenti. Il crescente livello di gioco espresso dalle squadre in campo, unito al successo di pubblico ha rappresentato il meritato riconoscimento al lavoro svolto da tutto il gruppo ormai consolidato di volontari che da cinque anni a questa parte s'impegna nell'organizzazione di un torneo che si sta affermando come uno dei più rinomati a livello zonale. Un ringraziamento, infine, va a don Giovanni sempre disponibile ed entusiasta nel sostenere questa, come le molte altre attività, che animano l'oratorio di Maderno.

Uno dello staff





Le attività estive della Parrocchia di Montemaderno

Giovedì 12 luglio

Partita di pallone "giovani promesse contro vecchie glorie" (altro che Italia-Spagna).

La gara ha visto contrapporsi due squadre formate da giocatori di diverse generazioni. Dopo un primo tempo che ha visto predominare l'esperienza delle "vecchie glorie", nel secondo tempo ha prevalso la freschezza e l'allenamento dei giovani che hanno vinto per 5 a 3.

Per non farci mancare niente abbiamo avuto anche l'infortunio del portiere delle "vecchie glorie" Piergiorgio. Marcatori della serata:

per i giovani Riccardo, Tobias e tripletta di Roberto, per i vecchi Federico e doppietta di Don Leonardo.

Venerdì 27 luglio

Tombola.

Serata gioiosa e divertente che ha visto la partecipazione di un buon numero di persone.

Il mercatino e la pesca di beneficenza che da giugno a settembre hanno accompagnato le nostre domeniche prima e dopo la S. Messa.



Domenica 21 ottobre - Chiesa di Vigole
ore 16,30 S. Messa "Madonna del Rosario"
Ricordo 50° anniversario costruzione della Chiesa

Per questa occasione sarà realizzata una sottoscrizione a pèremi per sostenere i bisogni della Chiesa

Brevissime dal Coro Monte Pizzocolo

L'estate sta finendo... e si ricomincia a cantare



Eccoci rientrati! Dopo un breve periodo di vacanza e dopo aver portato a termine i concerti nelle varie frazioni del nostro comune, siamo pronti a ricominciare con la nostra voglia di cantare, di stare insieme e, perché no, di confrontarci con qualche nuovo pezzo. Infatti, anche se il nostro repertorio è già ampio, ogni tanto (grazie soprattutto alla tenacia della nostra maestra) riusciamo ad inserire qualche brano nuovo. Un'altra novità di cui siamo stati protagonisti quest'estate è la raccolta fondi per il terremoto dell'Emilia Romagna.

Durante quei terribili giorni stavamo imparando appunto una nuova canzone che descrive come, negli anni '60 e '70, la gente abbandonava le montagne per avvicinarsi alle più industrializzate città ed il nesso ci venne spontaneo. Bastava pensare a ciò che poco prima avevamo visto in televisione per renderci conto che anche in Emilia la gente abbandonava i paesi, non per cercare lavoro altrove, ma a causa del sisma.

Così, grazie a qualche conoscenza della nostra maestra, siamo riusciti ad organizzarci per il meglio ed a raccogliere dei soldi che venivano consegnati direttamente alla persona che faceva da tramite con il paese di Cavezzo che avevamo, tra virgolette, adottato. Con quanto raccolto siamo riusciti a comprare due cassette mobili che verranno destinate a due famiglie di Cavezzo che hanno perso casa e lavoro.

Tutto ciò grazie alle offerte che donava il nostro ge-

neroso pubblico e anche al portafoglio generoso dei coristi.

E' bello pensare che una piccola realtà come la nostra riesca a far star meglio persone in difficoltà!

E' quindi con piacere e, diciamo così, con un certo orgoglio, che portiamo avanti questa iniziativa, con la speranza, un giorno, di poter andare in quei luoghi per poterci esibire in un piccolo momento musicale tra i terremotati; momento che sicuramente ci strapperà qualche lacrima e qualche nodo in gola, perché la musica è anche emozione, soprattutto se è condivisa! L'ultima iniziativa che vogliamo segnalare è la partecipazione di alcuni nostri coristi e della maestra ad uno stage di una giornata (30 settembre 2012) organizzato dall'USCI a Brescia: per un giorno saremo "alunni" del mitico maestro Bepi del Marzi. C'è sempre da imparare, e tanto, anche per un coro non proprio giovanissimo come il nostro.

Ricordiamo che cantare con noi non è difficile né richiede un impegno eccessivo: non ci sono selezioni, non è necessario conoscere la musica, le prove si tengono il martedì sera presso la nostra sede. Tutto qui. Se qualcuno fosse interessato non ha che da chiedere, come hanno fatto i due nuovi coristi entrati nell'organico in questo anno.

Dunque vi aspettiamo, per concerti e... prove!

Marco B.





mpvgav@alice.it
Cell. 333.6202612

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA di DESENZANO del GARDA

Due porte. Quale scegliere? Ho sempre odiato scegliere.

Anche quando ero piccola preferivo fossero gli altri a farlo. Era più facile. Rimanevo ferma, alzavo le spalle e aspettavo. Se erano gli altri a scegliere, io non potevo avere colpa di aver sbagliato. Ma ora dovevo scegliere proprio io, nessun altro.

Due porte

"Scegli la prima", mi ripetevo. "In questo modo posso azzerare tutto e ricominciare dall'inizio. Vita nuova. Mi cercherò un lavoro, una casa, poi forse allora potrò costruirmi una famiglia. Sarà come se non fosse successo niente; niente errori, niente colpe. Libera!"

"D'altronde me l'hanno consigliato tutti", mi ripetevo. "Sarai mica scema a rovinarti la vita!" "Basta una telefonata e risolvi tutto in un attimo". Era davvero stato facile. Telefonata fatta, visita anche, bastava aprire quella prima porta. Ma era quella seconda che mi fregava. "Là possono aiutarti" mi aveva detto un medico. Ma aiutare chi? Avevo risposto tra me piena di rabbia. Non ho un soldo, non ho lavoro, dormo qua e là dove capita, non ho un compagno fisso e i miei genitori vivono troppo lontano. E non devono sapere nulla...sarebbe troppo doloroso per loro.

Meglio azzerare allora e fare davvero finta che non sia successo niente. Dopotutto non c'è niente, non

si vede niente!

Apri la prima porta e tutto ripartirà come se niente fosse stato.

Già, ma è stato, e che mi costa chiedere informazioni prima? Mi costa, sì, spiegare, ricordare, ascoltare...e perché poi? Per niente!

Apri la prima porta...accidenti! Era più facile se c'era solo questa. Ho sempre odiato scegliere.

Proprio in quel momento la porta si aprì, mi colpì lo sguardo, la dolcezza di quel sorriso e mi ritrovai seduta in quell'ufficio a fare progetti per il nostro futuro. Già perché in quella seconda porta ho scoperto che era te che volevo nella mia vita, ho ritrovato il coraggio di ammetterlo e la forza di farcela, certo, con un po' di aiuto..

Nella seconda porta mi sono immaginata con te in braccio, ti ho visto per la prima volta e ho visto me mamma per la prima volta.

Mi hanno parlato di aiuti economici, del fondo Nasko, di un alloggio temporaneo, hanno reso possibile quello che io non riuscivo nemmeno a pensare.

In quella seconda porta ho capito, mio piccolo, quanto è importante scegliere...

Con tutto il mio amore

M.P.

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2011

L'attività di sostegno alla maternità è stata quest'anno molto intensa in quanto la diffusione del materiale informativo del CAV nel territorio dei distretti Asl 10, 11 e 12 ha fatto emergere molte situazioni difficili e multiproblematiche. Per offrire un reale sostegno alla maternità in una zona così vasta, abbiamo rafforzato le collaborazioni con volontari e gruppi sparsi sul territorio: S. Vincenzo di Desenzano e di Montichiari, alcune Caritas parrocchiali, Mpv di Carpenedolo, della Bassa Bresciana e Garda-Valsabbia, **CAV di Prevalle e CAV Garda-Valsabbia**.

Al fine di essere ancora più facilmente contattabili, abbiamo richiesto ed ottenuto il rinnovo della convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Desenzano e provveduto a garantire la presenza di volontari e

di una psicologa nei punti d'ascolto degli ospedali di Desenzano, Gavardo e Manerbio.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo aiutato 140 future mamme, da loro sono nati **94 bimbi**, 2 hanno avuto un aborto spontaneo, 12 hanno deciso per l'aborto volontario, le altre sono ancora in attesa.

I nuclei familiari aiutati nell'anno, oltre alle gestanti, sono complessivamente 189.

Abbiamo potuto sostenere tutte queste mamme grazie all'opera di **51 volontari**, ai quali vanno aggiunti quelli dei gruppi d'appoggio sopra citati; tutti hanno offerto il loro tempo con grande disponibilità e motivazione **accompagnando, passo dopo passo, mamme sole o con molteplici problemi** ed hanno reso possibili i vari servizi:

- **Punto di ascolto presso gli ospedali di Desenzano, Gavardo e Manerbio**
- **Raccolta e distribuzione di pacchi spesa** (50, 60 q. al mese ritirati dal Banco Alimentare del Veneto), **vestiario, mobili, attrezzature per la casa e per l'infanzia**, riciclando, per quanto possibile, l'usato che viene selezionato, riparato e lavato dai volontari. Abbiamo acquistato e fornito **latte in polvere** per neonati e **pannolini**. Particolare rilevanza ha la fornitura di pannolini lavabili il cui utilizzo consente un risparmio per la mamma, maggiore salute per il bambino ed una tonnellata in meno per bambino di rifiuti non riciclabili.
- **Corso di alfabetizzazione:** quattro insegnanti volontarie, attraverso l'insegnamento della lingua italiana, hanno cercato di favorire l'integrazione di donne immigrate, ascoltando i loro problemi e sollecitando forme di mutuo-aiuto; vi hanno partecipato 27 donne.
- **Ospitalità:** nella comunità "Accoglienza" gestita in convenzione con il Comune di Desenzano e nei tre appartamenti di cui disponiamo abbiamo accolto temporaneamente 21 famiglie.
- **Contributi economici:**
Fondo Nasko: da ottobre 2010 la regione Lombardia supporta le madri che scelgono di portare avanti la gravidanza alla quale erano tentate di rinunciare per problemi economici, con un contributo di € 250 per 18 mesi.
Progetto Gemma: sempre per i casi di difficoltà economiche così gravi da spingere la donna all'aborto volontario, nel caso non fossero residenti in Regione Lombardia, possiamo richiedere una "adozione prenatale a distanza" alla Fondazione "Vita Nova". La mamma adottata riceve, nel rispetto dell'anonimato, € 160 mensili per diciotto mesi, da adottanti a lei sconosciuti.
Rimborso ticket e farmaci per la mamma nel periodo della gravidanza e **pagamento di qualche bolletta:** ciò è stato reso possibile grazie al lascito di una "zia" speciale che ricorderemo sempre con affetto.

Per realizzare al meglio questi ed altri servizi e per far sì che gli aiuti offerti non si traducano in semplice assistenzialismo ma conducano alla crescita personale e all'autonomia

ABBIAMO BISOGNO DI ALTRI VOLONTARI E DI FAMIGLIE D'APPOGGIO

Il sostegno economico proviene dalle offerte di privati ed enti, dal Comune di Desenzano, da altri Comuni della zona e da alcune Parrocchie. L'attuale crisi economica ha colpito molte "nostre" famiglie, che hanno perso l'unica fonte di reddito. Quanta sofferenza in papà e mamme che non hanno più di che sfamare i loro figli o che, proprio per la mancanza di un reddito sicuro, si sentono costretti a rinunciare ad una nuova vita!

QUALSIASI CONTRIBUTO IN DENARO E IN GENERI DI PRIMA NECESSITA' E' IMPORTANTE

Ricordo che il CAV è una ONLUS e può rilasciare ricevuta di erogazione liberale detraibile, sia per somme di denaro che per merci.
Inoltre, senza nessuna spesa o aggravio fiscale, al CAV può essere devoluto il 5 per mille delle tasse indicando nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi, il

CODICE FISCALE 93003360174

(l'introito pervenuto nel 2011, relativo all'anno 2009, è stato di € 3578).

email: cavdese@tiscali.it - www.cavdesenzano.it
 Tel. 030.9901520 - Fax 030.90931131

**GRAZIE A QUANTI,
IN VARIO MODO,
CI HANNO SOSTENUTO.**

Centro di Aiuto alla Vita



Centro Aiuto Vita
Via Resola, 35
25083 Fasano del Garda
Tel. 333.6202612
email: fio_gr@libero.it

La paura della morte e la *philautìa*

Gesù è divenuto partecipe del nostro sangue e della nostra carne, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita (Eb 2,14-15).

Durante tutta la nostra vita patiamo la *paura della morte*, e tale esperienza *ci domina, ci aliena*. La paura della morte è realmente schiavizzante, anzi, la morte è “il re delle paure” (Gb 18,14), perché è la radice di tutte le altre paure; e questo nonostante il fatto che nel contesto culturale attuale, soprattutto in Occidente, si faccia di tutto per rimuovere la realtà della morte, con il risultato che è proprio lei ad abitare le nostre vite come una sorda paura, come un'angoscia di cui non sappiamo decifrare il volto.

La morte non è solo l'ultimo istante della vita biologica, ma è una forza costantemente all'opera nella nostra vita quotidiana: si manifesta come sofferenza, malattia, separazione, rottura, fine di tutto ciò che per noi è vitale, al punto da causare vere e proprie situazioni di non-vita in chi biologicamente è ancora vivo.

La morte, dunque, non è solo “salario del peccato” (Rm 6,23), ma anche istigazione al peccato: è infatti proprio la *paura della morte* che ci spinge a cercare vita nel peccato; è la schiavitù in cui ci avvince tale paura a essere *causa del male e del peccato* che noi commettiamo, come ci ricorda con finezza psicologica anche il libro della Sapienza (Sap 1,16- 2,24). In breve, mosso dalla paura

della morte, l'uomo vuole preservare con qualsiasi mezzo la propria vita, vuole possedere per sé i beni della terra, vuole dominare sugli altri. Egli pensa di assicurarsi in tal modo una vita abbondante, ritiene di poter combattere la morte con l'autoaffermazione, e giunge a considerare ragionevole e giusto ogni comportamento finalizzato a questo scopo, anche a costo di nuocere agli altri e persino a se stesso. E così finisce inevitabilmente per percorrere sentieri di morte...

A uno sguardo attento, non sfugge il fatto che quello appena considerato è il terreno in cui può fiorire ogni sorta di tentazione: “la *philautìa* è causa di tutti i pensieri passionali ...è principio di tutte le passioni. Sì, la *philautìa* conduce l'uomo alla morte, alla non-libertà, all'essere preda di ciò che lo seduce e lo aliena; la lotta spirituale mira invece a restituirlo alla libertà, la libertà dei figli di Dio a cui chiama il Vangelo (Gv 8,34-36), e dunque alla pienezza della vita.



Da “**Una lotta per la vita**”
di Enzo Bianchi

Il Signore offre a tutti noi doni preziosi. Uno di questi, per la nostra comunità, è stato **don Carlo Ghitti**. Sacerdote nel senso più completo della parola. Attento, colto, discreto, con idee giovani diremmo “avanti” nonostante l’età avanzata.

Colloquiare o confessarsi da lui, lasciava l’animo sereno e in pace per ciò che ti trasmetteva. Sacerdote attento a tutti coloro che anche incontrandolo sul lungolago avevano da lui parole di conforto e speranza.

Nella comunità tutta ha lasciato un vuoto, ma come dice S. Agostino, non ci chiediamo perchè è ritornato al Padre, ma ringraziamo il Signore che ce l’ha donato.

Una parrocchiana



Anche la **cara Mariuccia** discretamente ci ha lasciato.

Alla pesca si è fatto un altro vuoto. Mariuccia Marmo vedova Belloni: una persona molto discreta e molto generosa; oltre all’impegno nella partecipazione alla pesca di beneficenza, riusciva a confezionare dei lavoretti a maglia e a uncinetto che venivano esposti alla pesca o al mercatino.

Purtroppo è subentrata una malattia che pian piano l’ha obbligata alla sedia a rotelle e ad essere aiutata da una badante fino al giorno che ci ha lasciato.

Cara Mariuccia noi sappiamo che da lassù, in compagnia di Antonietta, Rina, Domenica, Lina, Regina e Milly, ci proteggerete sempre come noi vi ricorderemo nelle nostre preghiere. Grazie per tutto quello che hai fatto alla nostra comunità.



Le donne della pesca

Calendario Liturgico Moderno



OTTOBRE 2012

Inizio del Mese Missionario e del Mese della Madonna del Rosario

La S. Messa delle 11.30 viene tolta nelle domeniche ordinarie

La S. Messa serale durante la settimana è presso i Padri Piamarta alle ore 17.30

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione Salò
"Veglia di Preghiera Missionaria Zonale"

4 giovedì

Comunione Ammalati

5 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Oratorio Salò Inizio Corso Fidanzati

6 sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo
(Chiesa Immacolata)

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Festa Beata Vergine del Rosario

Ore 9.30 S. Messa e Processione dalla Chiesa
Parrocchiale all'Oratorio

Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio Toscolano

2^ Assemblea generale Unità Pastorale

"Gioia e fatica di un cammino comunitario"

11 giovedì

Ore 20.30 Sala Parrocchiale incontro Animatori e
coordinatori Centri di Ascolto

12 venerdì

Ore 20.30 Oratorio Salò Corso Fidanzati
(2° incontro)

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico
Missionario

15 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

16 martedì

Ore 20.45 Fasano: Adorazione Eucaristica per la vita

17 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio,
Parola di vita"

20 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale Veglia Missionaria Diocesana

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 09.30 Celebrazione S. Cresime

Ore 15.00 Chiesa Toscolano "Incontro Zonale Gruppi
Gerusalemme"

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico
Missionario

22 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

24 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio,
Parola di vita"

25 giovedì

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

26 venerdì

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Giornata di Accoglienza per i collaboratori parrocchiali

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico
Missionario

29 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

31 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a
Toscolano

NOVEMBRE 2012

1 giovedì – Tutti i Santi

Primo del mese – Preghiera per le vocazioni
 Celebrazioni ad orario festivo
 Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i defunti

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
 Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

3 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata recita del S. Rosario perpetuo

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

7 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata “Parola di Dio, Parola di vita”

8 giovedì

Comunione Ammalati
 Ore 15.30 S. Messa al Cimitero
 Ore 20.30 Sala Parrocchiale Incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

9 venerdì

Comunione Ammalati

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

13 martedì

Ore 20.45 a Fasano “Adorazione Eucaristica per la vita”

14 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata “Parola di Dio, Parola di vita”

15 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero
 Ore 20.30 a Roè “Incontro spiritualità Giovani”

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo
 Giornata Parrocchiale e Zonale Gruppi Betlemme
 Ore 18.30 Salò Incontro Zonale adolescenti e giovani

20 martedì

Ore 20.30 a Fasano Consiglio Pastorale Zonale

21 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata “Parola di Dio, Parola di vita”

22 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero
 Ore 20.30 Centri di ascolto nelle varie zone

23 venerdì

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

25 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo

Celebrazioni ad orario festivo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani Montecastello

28 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata “Parola di Dio, Parola di vita”

29 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero
 Ore 20.30 Fasano Consiglio Pastorale Zonale

DICEMBRE 2012

1 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Rosario Perpetuo

2 domenica – I di Avvento

Ritiro adulti a Montecastello

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico



Calendario Liturgico Toscolano

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione Salò "Veglia di Preghiera Missionaria Zonale"

5 venerdì

Ore 20.30 in Oratorio Salò inizio Corso Fidanzati

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 – 21.00 Oratorio Toscolano 2^ Assemblea

Generale Unità Pastorale "Gioia e Fatica di un cammino comunitario"

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione, Rosario, Adorazione personale

15 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

16 martedì

Ore 20.45 a Fasano "Adorazione Eucaristica per la vita"

20 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Chiesa Toscolano "Incontro Zonale gruppi Gerusalemme"

22 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

25 giovedì

Comunione Ammalati

26 venerdì

Comunione Ammalati

29 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

31 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2012

1 giovedì – Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i defunti

Ore 7.00 S. Messa in Convento

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

Ore 20.00 S. Messa in Parrocchia

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione, Rosario, Adorazione personale

8 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero di Maderno

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 10.00 Celebrazione S. Cresime

Ore 15.30 Esposizione, Rosario, Adorazione personale

13 martedì

Ore 20.45 a Fasano "Adorazione Eucaristica per la vita"

15 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero di Maderno

Ore 20.30 a Roè Incontro spiritualità Giovani

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Giornata Parrocchiale e Zonale dei Gruppi Betlemme

Ore 15.30 Esposizione, Rosario, Adorazione personale

Ore 18.30 Salò Incontro Zonale Adolescenti e Giovani

20 martedì

Ore 20.30 a Fasano Consiglio Pastorale Zonale

22 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero di Maderno

25 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario

Celebrazioni ad orario festivo

Ritiro Giovani Montecastello

Ore 15.30 Esposizione, Rosario, Adorazione personale

29 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero di Maderno

Ore 20.30 Fasano Consiglio Pastorale Zonale

DICEMBRE 2012

2 domenica – I di Avvento

Ritiro Adulti Montecastello

Ore 15.30 Esposizione, Rosario, Adorazione personale



Calendario Liturgico Montemaderno

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 20.30 Salò – Monastero della Visitazione Veglia di preghiera Missionaria Zonale

5 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Oratorio Salò inizio Corso Fidanziati

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio Toscolano 2^a

Assemblea generale Unità Pastorale

“Gioia e Fatica di un cammino comunitario”

11 giovedì

Ore 20.30 Sala Parrocchiale a Maderno

Incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

12 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

13 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

15 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

16 martedì

Ore 20.45 Fasano “Adorazione Eucaristica per la vita”

19 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

20 sabato

La S. Messa a Vigole è sospesa

Ore 20.30 in Cattedrale Veglia Missionaria Diocesana

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 a Toscolano “Incontro Zonale Gruppi Gerusalemme”

22 lunedì

Ore 16.00 S. Messa a Vigole “Madonna del Rosario”

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

26 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Centro di Ascolto nelle varie zone

27 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

29 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

31 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Toscolano

Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2012

1 giovedì – Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

9 venerdì

Comunione ammalati

Ore 15.00 S. Messa San Martino

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

13 martedì

Ore 20.45 a Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

15 giovedì

Ore 20.30 a Roè Volciano “Incontro Spiritualità Giovani”

16 venerdì

Ore 15.00 S. Messa a San Martino

17 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 Giornata Parrocchiale e Zonale Gruppo Betlemme

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 18.30 Salò Incontro Zonale Adolescenti e Giovani

20 martedì

Ore 20.30 a Fasano “Consiglio Pastorale Zonale”

23 venerdì

Ore 15.00 S. Messa a San Martino

24 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

25 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

29 giovedì

Ore 20.30 Fasano Consiglio Pastorale Zonale

30 venerdì

Ore 15.00 S. Messa San Martino

DICEMBRE 2012

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

2 domenica – I di Avvento

Ritiro Adulti Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Gaino

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 20.30 Salò – Monastero della Visitazione
“Veglia di preghiera Missionaria Zonale”

2 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

5 venerdì

Ore 20.30 Oratorio Salò inizio Corso Fidanziati

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 – 21.00 Oratorio Toscolano 2^
Assemblea Generale Unità Pastorale

“Gioia e Fatica di un cammino comunitario”

9 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

13 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

15 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

16 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 Fasano “Adorazione Eucaristica per la vita”

20 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 in Cattedrale Veglia Missionaria Diocesana

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 a Toscolano “Incontro Zonale Gruppi Gerusalemme”

22 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

23 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

27 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

29 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

30 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

31 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Toscolano
Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2012

1 giovedì – Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Giornata riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

6 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

13 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 a Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

15 giovedì

Ore 20.30 a Roè Volciano “Incontro Spiritualità Giovani”

17 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 9.00 Giornata Parrocchiale e Zonale Gruppo Betlemme

Ore 18.30 Salò Incontro Zonale Adolescenti e Giovani

20 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 a Fasano “Consiglio Pastorale Zonale”

24 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

25 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

27 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 giovedì

Ore 20.30 Fasano Consiglio Pastorale Zonale

DICEMBRE 2012

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

2 domenica – I di Avvento

Ritiro Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Cecina

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 20.30 a Salò Monastero della Visitazione
"Veglia di preghiera Missionaria Zonale"

3 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

5 venerdì

Ore 20.30 Oratorio Salò inizio Corso Fidanzati

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio Toscolano 2^a

Assemblea Generale Unità Pastorale

"Gioia e fatica di un cammino comunitario"

10 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

11 giovedì

Ore 20.30 San Nicola Recita del S. Rosario

12 venerdì

Ore 20.30 San Nicola Recita del S. Rosario

13 sabato

Ore 19.30 S. Confessioni

Ore 20.00 Celebrazione Eucaristica a San Nicola

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa solenne "Madonna del Rosario"

15 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

16 martedì

Ore 20.45 Fasano "Adorazione Eucaristica per la vita"

17 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

20 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale Veglia Missionaria Diocesana

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 a Toscolano "Incontro Zonale Gruppi Gerusalemme"

22 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

24 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

29 lunedì

Ore 20.30 Roè V. Incontro per tutti i catechisti

31 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Toscolano

Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2012

1 giovedì – Tutti i Santi

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

7 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

13 martedì

Ore 20.45 a Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

14 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

15 giovedì

Ore 20.30 a Roè Volciano "Incontro Spiritualità Giovani"

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 9.00 Giornata Parrocchiale e Zonale Gruppo Betlemme

Ore 18.30 Salò Incontro Zonale Adolescenti e Giovani

20 martedì

Ore 20.30 a Fasano "Consiglio Pastorale Zonale"

21 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

25 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario

Ritiro Giovani Montecastello

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

28 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

29 giovedì

Ore 20.30 Fasano Consiglio Pastorale Zonale

DICEMBRE 2012

2 domenica – I di Avvento

Ritiro a Montecastello

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

6 giovedì

Ore 20.00 S. Messa - Solennità S. Nicola



Calendario Liturgico Fasano del Garda

ALCUNI APPUNTAMENTI IN GENERALE

S. Messa festiva: Sabato sera: ore 18.00
Domenica: ore 10.00
S. Messa feriale: dal Lunedì al Venerdì: ore 9.00
Adorazione Eucaristica: ogni giovedì mattino alle ore 9.30, dopo la S. Messa delle 9.00.
Confessione: sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 15.45. Oppure chiedendo, quando lo si desidera.
Catechesi degli adulti: il mercoledì, ore 20.30, in canonica.
Incontri genitori per ICFR (Iniziazione Cristiana Fanciulli Ragazzi): vd. calendario

Catechismo bambini e ragazzi: Il venerdì pomeriggio
I gruppi:

1. **Gruppo Betlemme:** prima elementare
2. **Gruppo Nazaret:** seconda elementare
3. **Gruppo Cafarnao:** terza elementare
4. **Gruppo Gerusalemme:** quarta elementare
5. **Gruppo Emmaus:** quinta elementare
6. **Gruppo Antiochia:** prima media
7. **Adolescenti**

Visita ammalati:

Durante il primo venerdì del mese

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio
 Ore 20.30 Salò – Monast. d. Visitazione Veglia Missionaria Zonale

2 martedì

Congregazione dei sacerdoti a Fasano

3 mercoledì Ore 20.30 Inizio Catechesi adulti

5 venerdì

Ore 15.30 inizio Catechismo bambini e ragazzi
 Ore 20.30 Salò: inizio primo percorso per Fidanzati

6 sabato Ore 18.00 S. Messa

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Toscolano - 2^a assemblea generale dell'Erigenda UP

8 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

10 mercoledì

Ritiro dei sacerdoti a Montecastello

Ore 20.30 Catechesi adulti

12 venerdì

Gavardo, incontro del vescovo con i preti

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò, percorso per Fidanzati (2)

13 sabato

Ore 18.00 S. Messa, Bancarella delle torte

14 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa – Bancarella delle torte

Ore 15.00 ICFR Gruppo Betlemme a Toscolano

Ore 15.00 ICFR Gruppo Cafarnao a Maderno

15 lunedì

Ore 20.30 Roè Volciano, Incontro per tutti i catechisti

16 martedì

Ore 20.45 Fasano, Adorazione Eucaristica per la vita

17 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

19 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò, percorso per Fidanzati (3)

20 sabato Ore 18.00 S. Messa

21 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Incontro Zonale gruppi Gerusalemme a Toscolano in Chiesa Parrocchiale

Ritiro Fidanzati a Montecastello

22 lunedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro per tutti i catechisti

23 martedì

Ore 20.30 incontro di apertura degli itinerari di spiritualità per i giovani

24 mercoledì Ore 20.30 Catechesi adulti

26 venerdì

Ore 15.30 Catechismo e Confessioni bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò, percorso per Fidanzati (4)

27 sabato Ore 18.00 S. Messa

28 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 ICFR Gruppo Emmaus a Toscolano

Ore 15.00 ICFR Gruppo Nazaret a Maderno

29 lunedì

Ore 20.30 Roè Volciano, Incontro per tutti i catechisti

31 mercoledì Ore 20.30 Catechesi adulti

NOVEMBRE 2012

1 giovedì – Tutti i Santi

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 S. Messa in chiesa e processione al cimitero

2 venerdì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 20.30 S. Messa

Ore 20.30 Salò, percorso per fidanzati (5)

3 sabato

Ore 18.00 S. Messa

4 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Festa di S. Carlo Borromeo a Bezzuglio

Ore 10.30 S. Messa a Bezzuglio

Ore 14.00 Caccia al tesoro

Ore 16.00 Vespri e festa in piazza

6 martedì

Congregazione dei sacerdoti a Maderno

7 mercoledì Ore 20.30 Catechesi adulti

8 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

9 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò percorso per fidanzati (6)

10 sabato

Ore 18.00 S. Messa

11 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa per i caduti delle due guerre.

Ritiro Fidanziati a Montecastello

13 martedì

Ore 20.45 Fasano, Adorazione Eucaristica per la vita

14 mercoledì

Ritiro Sacerdoti a Montecastello

Ore 20.30 Catechesi adulti

15 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20.30 Roè Volciano: Incontro spiritualità Giovani

16 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò: percorso per Fidanziati

17 sabato

Ore 18.00 S. Messa, Bancarella delle torte

18 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa – Bancarella delle torte

ICFR per Gruppo Betlemme in due momenti:

Ore 9.30 S. Messa a Maderno

Ore 15.00 Salò (oratorio) Inc. Zonale gruppi Betlemme

Ore 18.30 Inc. zonale adolescenti e giovani a Salò

20 martedì

Ore 20.30 Fasano, Consiglio pastorale Zonale

21 mercoledì Ore 20.30 Catechesi adulti

22 giovedì

9.30 – 12.30 Lectio divina del Vescovo per i preti

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

23 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Salò: fine percorso per Fidanziati

24 sabato Ore 18.00 S. Messa

25 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario

Ritiro dei giovani a Montecastello

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 ICFR Gruppo Gerusalemme a Toscolano

Ore 15.00 ICFR Gruppo Cafarnao a Maderno

28 mercoledì Ore 20.30 Catechesi adulti

29 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20.30 Fasano Consiglio Pastorale Zonale

30 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

DICEMBRE 2012

1 sabato Ore 18.00 S. Messa

2 domenica – I di Avvento

Ritiro adulti a Montecastello

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 ICFR Gruppo Emmaus a Toscolano

Ore 15.00 ICFR Gruppo Nazaret a Maderno

4 martedì

Ore 15.00 Incontro Zonale per la settimana vocazionale

5 mercoledì Ore 20.30 Catechesi adulti

* NUMERI TELEFONICI UTILI *

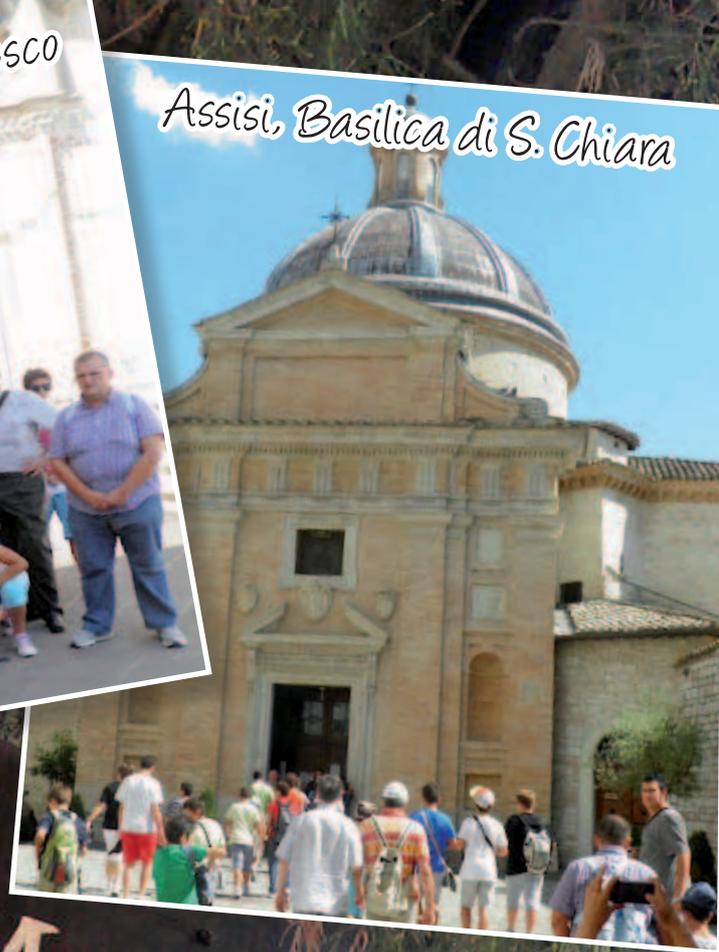
Canonica Maderno	Cell. 335.6756810	Scuola Materna Toscolano	0365.510.226
	0365.641.336	Scuola Materna Gaino	0365.641.095
Canonica Toscolano	0365.641.236	Scuola Materna Cecina	0365.643.158
Canonica Fasano	0365.540.969		
	Cell. 338.3206827	Ospedale di Gavardo	0365.3781
Curato Oratorio Maderno	0365.641.196	Ospedale di Desenzano	030.91451
Oratorio Toscolano	0365.641.378	ASL Brescia	800.208755
Don Amato Bombardieri	0365.541.367	Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
Don Palmiro Crotti	333.4655129	Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Don Armando Scarpetta	0365.548371	Guardia Medica	0365.71.114
Istituto Piamarta	0365.641.101	Farmacia Maderno	0365.641.040
Casa di Riposo	0365.641.036	Farmacia Toscolano	0365.641.141
Municipio	0365.546.011	Carabinieri Maderno	0365.641.156
Scuola Materna Maderno	0365.642.569	Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Scuola Elementare	0365.641.194	Polizia Locale (Vigili) cell.	335.570.853.8
Scuola Media	0365.641.308	Volontari del Garda	0365.436.33
		Carabinieri	113
		Ambulanza	118
		Vigili del fuoco	115



Assisi, Basilica di S. Francesco



Assisi, Basilica di S. Chiara



ZONA SACRA
DI
S. DAMIANO
SILENZIO
RISPETTO

